

*Relazione sull'attività svolta in materia
di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne
gennaio - dicembre 2024*

*Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5
“Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”*

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI
UNITÀ ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

Sommario

PREMESSA	3
1. CONTESTO NAZIONALE	3
2. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE	5
2.1 Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne	5
2.2 Delibera di programmazione degli interventi e riparto risorse regionali e statali anno 2024	6
3. ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELLE STRUTTURE OPERANTI IN VENETO	6
4. FINANZIAMENTI REGIONALI E STATALI	9
4.1 Finanziamenti regionali.....	9
4.1.1 <i>Contributo per l'autonomia delle donne</i>	9
4.1.2 <i>Contributo per l'apertura di sportelli presso le sedi universitarie</i>	10
4.1.3 <i>Sostegno alle attività e servizi delle case rifugio</i>	10
4.1.4 <i>Attività di informazione/comunicazione</i>	11
4.2 Finanziamenti statali centri antiviolenza e case rifugio	12
4.2.1 <i>Articolo 2 - Sostegno alle attività e servizi dei centri antiviolenza e delle case rifugio</i>	12
4.2.2 <i>Articolo 3, linea b) – Sostegno agli sportelli dei centri antiviolenza</i>	13
4.2.3 <i>Articolo 3, linea b) – Contributo per pagamento rette di accoglienza</i>	13
4.2.4 <i>Articolo 3, linea b) – Sostegno alle attività e servizi delle case rifugio</i>	14
4.2.5 <i>Articolo 3, linea b) –Contributo per spese formazione e supervisione operatrici</i>	14
4.2.6 <i>Articolo 3, linea ii) – Attività di informazione/comunicazione per il territorio regionale</i>	15
4.3 Finanziamenti statali Centri Uomini Autori di Violenza	16
5. ALTRI INTERVENTI REGIONALI	17
5.1 Progetti regionali.....	17
5.2 Progetti nazionali	20
5.3 Progetti europei	21
5.4 Altre attività	23
5.4.1 <i>Protocollo UIEPE – CUAV</i>	23
5.4.2 <i>App VIVIVENETO</i>	23

PREMESSA

Il presente documento propone una disamina degli interventi attuati dalla Regione del Veneto nell'annualità 2024 in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.

Il quadro normativo di riferimento a livello regionale è la Legge 23 aprile 2013, n. 5 “*Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne*” la quale riconosce ogni forma di violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani fondamentali e ne afferma la natura strutturale, in quanto basata sul genere, individuando in questo il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi (articolo 1).

Lo sfondo che ispira e muove l'agire regionale è la coerenza e l'armonia con i principi costituzionali, le leggi nazionali, le convenzioni e le risoluzioni europee ed internazionali, in particolare la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza* (c.d. Convenzione di Istanbul) adottata a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge del 27 giugno 2013, n. 77.

1. CONTESTO NAZIONALE

Al fine di dimensionare il fenomeno in argomento, è possibile far riferimento ai dati che emergono dall'analisi delle chiamate al 1522¹ (numero antiviolenza e stalking di pubblica utilità, attivo h24, gratuito, accessibile dall'intero territorio nazionale e disponibile, oltre che in italiano, inglese, francese, arabo, spagnolo, anche nelle lingue farsi, albanese, russo ucraino, portoghese e polacco) nei primi tre trimestri del 2024². In particolare, emerge che le richieste di aiuto e di informazioni da parte direttamente delle vittime tramite chiamata telefonica o via chat sono state 13.312 sul totale di chiamate valide registrate pari a 48.338 (tale numero include, oltre le chiamate da parte delle vittime anche quelle di utenti che chiedono informazioni o segnalano casi di violenza). Nello specifico, per il Veneto, le chiamate da parte delle vittime nel 2024 sono state 1.097 (nei primi 3 trimestri 2023 sono state 644) su un totale di chiamate valide di 2.698 (nei primi 3 trimestri 2023 sono state 1.546).

Con riferimento alla tipologia di violenza subita e che motiva il ricorso alla chiamata di aiuto, i dati dei primi tre trimestri del 2024 riportano quella fisica come la principale (41,81% sul totale delle risposte.). La violenza psicologica è la seconda causa delle chiamate (36,64%). Considerando invece che spesso le vittime raccontano di aver subito due o più tipi di violenza e analizzando i dati relativi al totale delle violenze subite, risulta che nel 36,22% dei casi è la violenza psicologica ad essere la più ricorrente, seguita da quella fisica (24,91%), dalle minacce (17,90%), dagli atti persecutori (8,54%) e dalla violenza economica (8,28%). La maggior parte delle vittime riporta un lungo vissuto di violenze: il 56,07% di esse, infatti, dichiara di aver subito per anni, e il 25,79% per mesi la violenza, mentre il dato relativo alle richieste di aiuto di vittime che hanno subito soltanto uno o pochi episodi di violenza si attesta al 8,86%. Particolare è la percentuale relativa al dato non disponibile pari a 6,51%. Il 19,70% delle vittime che si sono rivolte al 1522 hanno paura di morire e timore per la propria incolumità, il 31,14% di esse provano ansia mentre il 30,18% si sente in grave stato di soggezione. La violenza riportata al 1522 è preminentemente di tipo domestico: nei tre trimestri del 2024, nel 73,53% dei casi, il luogo della violenza dichiarato è la propria casa. Questo spiega anche l'elevata percentuale dei casi di violenza assistita. Nei tre trimestri considerati, più della metà delle vittime rispondenti (57,75%) ha figli/e e di esse più della metà (54,56%) dichiara di avere figli/e minori. Rispetto a figli/e delle vittime, emerge che il 53,54% di loro ha assistito alle violenze mentre il 20,60% l'ha subita. Dal racconto che le vittime fanno alle operatrici del 1522 risulta inoltre che la maggior parte di esse non denuncia la violenza subita alle autorità competenti. Solo il 11,84% nei tre trimestri considerati ha, infatti, denunciato la violenza subita (1.577 vittime). I dati evidenziano una persistente resistenza a denunciare: il 71,61% delle vittime, infatti, dichiara di non denunciare anche se la violenza subita dura da anni. Si evidenzia infine il dato del 2,55% delle donne che denunciano ma poi ritirano la denuncia soprattutto, per il quasi 43% dei casi, perché ritornano dal maltrattante mentre per il 13,23% per paura del violento e per il 9,70% per non compromettere la famiglia.

¹ <https://www.1522.eu/>

² <https://www.istat.it/tavole-di-dati/il-numero-di-pubblica-utilita-1522-dati-trimestrali-del-iii-trimestre-2024/> - dati disponibili alla data della presente Relazione

I dati del 1522 si affiancano alle informazioni contenute nel *Report Analisi Criminologica della violenza di genere*³ del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale - Servizio Analisi Criminale (pubblicato a luglio 2024, contenente i dati per il periodo 1 gennaio – 30 giugno 2024 confrontato con analogo periodo del 2023, oltre che ad un’analisi del triennio 2021-2023). Il Report, pur non essendo focalizzato esclusivamente sulla violenza contro le donne, presenta, per poter avere una chiara percezione del fenomeno, un’analisi specifica dedicata, in primo luogo, ai cosiddetti “reati spia” o “reati sentinella” codificati dal codice penale, ovvero a quei delitti che sono ritenuti i possibili indicatori di una violenza di genere, in quanto verosimile espressione di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna. Sono ritenuti tali reati: gli atti persecutori, i maltrattamenti contro familiari e conviventi, le violenze sessuali (queste ultime, particolarmente gravi e certamente parte integrante della violenza di genere, vengono accorpate nel Report con i reati spia solo per esigenze di logica espositiva) e alcune fattispecie delittuose introdotte con la legge n. 69 del 19 luglio 2019, in particolare la violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, la diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi, la costrizione o induzione al matrimonio e la deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso. Relativamente agli atti persecutori, i maltrattamenti contro familiari e conviventi, le violenze sessuali, l’analisi del trend nel triennio 2021-2023, riporta che l’incidenza delle vittime di genere femminile risulta pressoché costante: tra il 74% e il 75% per gli atti persecutori, tra 81% e 82% per i maltrattamenti contro familiari e conviventi e 91% per le violenze sessuali. Relativamente invece ad alcuni dei reati introdotti dal Codice rosso, violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa e la diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi, l’analisi del trend nel triennio 2021-2023, riporta che l’incidenza delle vittime di genere femminile è tra 81%-83% per la prima e tra 62%-70% per la seconda. Infine, con riferimento all’omicidio volontario, il più grave dei delitti contro la persona in cui può degenerare l’escalation della violenza, dall’analisi dell’andamento annuale del triennio in esame, si evidenzia come dopo un lieve incremento delle vittime di genere femminile relativamente all’anno 2022, tale trend nel 2023 si inverte. Infatti, a fronte dell’aumento totale degli eventi, che nel 2022 passano da 123 a 130 (6%), emerge una diminuzione delle vittime donne che, nel 2023, scendono da 130 a 117 (-10%). Delle vittime donne, nel 2021 sono state 107 quelle uccise in ambito familiare/affettivo, 106 nel 2022 e 95 nel 2023 (-10% rispetto al 2022); di queste, 72 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner nel 2021, 61 nel 2022 (-10% circa rispetto al 2021) e 63 nel 2023 (un trend costante negli ultimi due anni).

Con riferimento invece agli aspetti normativi e programmatici che riguardano il tema in argomento, il quadro nazionale, la cui cornice è delineata dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, anche per l’anno 2024 è stato definito dalla *Strategia Nazionale per la Parità di Genere 2021-2026*⁴, che si pone come documento strategico di indirizzo delle politiche e documento di riferimento per l’attuazione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* e il *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023*⁵ che testimonia l’attenzione sempre più crescente delle politiche pubbliche (delineandone linee strategiche e contenuti) sulla tematica, visto l’impatto e le conseguenze che la violenza ha sia sulle vite delle singole donne e dei loro figli sia ancor più in generale sull’intera società. Non si può infatti prescindere dal considerare la complessità e la multidimensionalità della violenza che, inoltre, si amplifica laddove presenti altri elementi di vulnerabilità quali la condizione di cittadine straniere, la presenza di disabilità o l’appartenenza a situazioni sociali ed economiche svantaggiate.

In questo quadro di inseriscono anche l’*Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell’intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio*⁶ (di seguito Intesa CAV/CR) e l’*Intesa, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere*⁷ (di seguito Intesa CUAV), entrambe del 14 settembre 2022, che hanno previsto un periodo transitorio di 18 mesi dalla loro approvazione per l’adeguamento, prorogato a 36 mesi con Intesa del 25 gennaio 2024, Rep. Atti n.15/CU del 25 gennaio 2024.

³ https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-07/elaborato_semestrale_15_07_2024.pdf - dati disponibili alla data della presente Relazione

⁴ <http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/>

⁵ <http://www.pariopportunita.gov.it/contro-la-violenza-sessuale-e-di-genere/>

⁶ <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/normativa-contrasto-allla-violenza>

⁷ <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/normativa-contrasto-allla-violenza>

Le difficoltà di applicazione da parte delle Regioni delle citate Intese, emerse nel corso del 2023 e riportate nella *Relazione anno 2023*, che riguardavano in particolare il rischio connesso di intaccare la rete delle strutture riconosciute negli anni e che rappresentano un punto di riferimento stabile nel territorio a favore delle donne, sono state affrontate in alcuni incontri nel corso del 2024 tra le Regioni e il Ministero per la famiglia, la natalità e le pari opportunità. Tali incontri, tuttavia, non hanno ancora sortito alcuna soluzione in merito alle modifiche richieste nel 2023 per entrambe le Intese in un documento elaborato da un gruppo ristretto di Regioni coordinato dalla Regione del Veneto⁸.

2. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Nel quadro normativo e programmatico sopra esposto e nella consapevolezza della ampiezza e gravità del fenomeno in argomento (come evidenziato anche dal contesto riportato), gli interventi attuati dalla Regione del Veneto sono stati orientati, anche per l'annualità 2024, alla finalità principale che è la tutela delle donne vittime di violenza e il supporto nei loro percorsi di autonomia, agendo nel sostegno delle strutture loro dedicate e nel rafforzamento e consolidamento della rete territoriale. Agendo in applicazione della citata L.R. n. 5/2013, la Regione ha tenuto altresì in considerazione che il tema della violenza contro le donne richiede la formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento di diversi attori, pubblici e privati nonché dei singoli cittadini, al fine di poterla prevenire e contrastare.

2.1 *Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne*

L'articolo 8 della L.R. n. 5/2013 prevede il *Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne* (di seguito Tavolo di coordinamento regionale) con funzioni di promozione, supporto e consultazione nei confronti della Giunta regionale per l'attuazione della Legge in argomento.

Il suddetto organismo, attualmente disciplinato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 150 del 9.02.2021, prevede la partecipazione di diversi attori operanti sulla tematica della violenza contro le donne ed è, quindi, lo strumento di cui la Regione del Veneto si avvale per una condivisione allargata e partecipata degli interventi. Il Tavolo di coordinamento regionale, inoltre, risulta in linea con il modello di *governance* descritto nel citato *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023* e richiamato nei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (di seguito DPCM) di assegnazione delle risorse statali alle Regioni (come il DPCM 16 novembre 2023 di cui al paragrafo 4.2), nel quadro generale stabilito dalla Convenzione di Istanbul, confermando l'assunto che una efficace risposta al fenomeno debba coinvolgere i diversi soggetti che a vario titolo operano nella prevenzione e contrasto della violenza contro le donne.

Il Tavolo di coordinamento regionale, dando quindi concreta attuazione al dettato normativo, ha assunto negli anni un ruolo importante nella condivisione degli interventi regionali finanziati con risorse proprie e nazionali, degli indirizzi operativi della Regione del Veneto, nonché delle esperienze e delle buone prassi, al fine di affrontare in modo organico, mediante un lavoro di rete, il fenomeno della violenza e creare le necessarie sinergie a livello operativo e gestionale. Sul sito regionale al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/tavolo-di-coordinamento-regionale>, sono consultabili i nominativi dei componenti e la sopra citata DGR n. 150/2021.

Il Tavolo di coordinamento regionale è stato quindi convocato in data 5 febbraio 2024 per la presentazione della proposta di programmazione regionale degli interventi in materia di contrasto alla violenza contro le donne relativamente all'impiego dei fondi regionali e statali per l'annualità 2024 a favore dei centri antiviolenza e delle case rifugio (di cui successivamente il dettaglio). Inoltre, nel medesimo incontro, sono stati forniti gli aggiornamenti in merito all'utilizzo dei fondi statali relativa ai Centri per Uomini Autori di Violenza – CUAV (di cui al paragrafo 4.3), al progetto di formazione *“Il riconoscimento e la risposta operativa alla violenza di genere nel sistema socio-sanitario del Veneto”* (di cui al paragrafo 5.1) e alle modifiche delle Intese citate al paragrafo 1.

⁸ Alla data della presente Relazione, si evidenzia che nei decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri di assegnazione delle risorse statali rispettivamente a favore di CAV/CR e dei CUAV (sul testo è stata sancita Intesa in Conferenza Unificata in data 28 novembre 2024) è stato inserito uno specifico articolo che indica il 30 giugno 2025 quale termine entro il quale dovrà giungere a termine il lavoro del tavolo tecnico sulle proposte di modifica.

I componenti del Tavolo di coordinamento regionale sono stati inoltre informati, tramite comunicazioni digitali, dell'approvazione, con deliberazione di Giunta regionale n. 688 del 18 giugno 2024, degli elenchi dei centri antiviolenza e relativi sportelli e delle case rifugio operative in Veneto per l'anno 2024, nonché dell'avvio della rilevazione regionale dei CUAV operanti in Veneto e dell'approvazione del conseguente elenco con deliberazione di Giunta regionale n. 1305 del 14 novembre 2024 (di cui successivamente il dettaglio). Inoltre, le rappresentanti dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti nel Tavolo di coordinamento, in data 21 maggio 2024 sono state invitate ad un incontro presso l'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile, per raccogliere elementi utili per lo sviluppo di una campagna regionale di informazione e comunicazione (prevista dalla DGR di cui al successivo paragrafo e richiamata al paragrafo 4.1.4).

2.2 *Delibera di programmazione degli interventi e riparto risorse regionali e statali anno 2024*

Come sopra richiamato, la programmazione regionale degli interventi in materia di contrasto alla violenza contro le donne ha preso avvio con la presentazione al Tavolo di coordinamento regionale dei criteri, delle priorità e delle modalità per la concessione di contributi regionali anno 2024 e dei finanziamenti statali di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 novembre 2023 “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Annualità 2023” (di seguito DPCM 16 novembre 2023). Le proposte di utilizzo delle risorse sono state elaborate sulla base degli indirizzi stabiliti dalla normativa, delle esigenze evidenziate dalle strutture operanti nel territorio e dalle ipotizzabili conseguenze determinate dall'applicazione dell'Intesa CAV/CR sopra richiamata.

La proposta di programmazione è stata approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 230 del 13 marzo 2024 *Programmazione interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne anno 2024. Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2023 “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Annualità 2023”*, nella quale è stato esposto in un unico atto il quadro completo delle azioni da attuare ed è stato approvato il riparto dei finanziamenti sia regionali sia statali. La suddetta programmazione regionale è stata poi riportata nella scheda programmatica che le Regioni devono compilare e trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità al fine di ricevere le risorse nazionali assegnate.

Al link: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/programmazione> è possibile prendere visione dei documenti di programmazione approvati.

3. ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE DELLE STRUTTURE OPERANTI IN VENETO

L'attuazione della programmazione regionale degli interventi e il successivo riparto delle risorse disponibili è subordinato all'individuazione delle strutture beneficiarie. Questo passaggio si realizza annualmente con l'aggiornamento degli elenchi relativi ai centri antiviolenza e alle case rifugio operativi e riconosciuti dalla Regione del Veneto, così come previsto all'articolo 7 della già citata L.R. n. 5/2013, secondo le procedure disciplinate nell'Allegato A alla DGR n. 1254/2013 ed integrate con quanto previsto dalla DGR n. 400 del 7 aprile 2023. Tenuto conto della vigenza del periodo transitorio relativamente all'applicazione della sopra richiamata Intesa CAV/CR, si è proceduto con una rilevazione straordinaria acquisendo quindi, anche per il 2024, le schede di mappatura relative alle strutture di accoglienza e di sostegno, verificando la sussistenza dei requisiti strutturali ed operativi previsti dalla normativa regionale e nazionale di riferimento. Per l'anno 2024 l'attività di mappatura è stata realizzata attraverso il sistema informativo SILS “Sistema informativo Lavoro Sociale”.

Tale attività di mappatura ha permesso l'aggiornamento degli elenchi regionali delle strutture operanti in Veneto. Con Deliberazione di Giunta regionale n. 688 del 18 giugno 2024 recante “*Approvazione dell'articolazione organizzativa delle strutture di accoglienza e sostegno alle donne vittime di violenza, operanti nel territorio della Regione del Veneto per l'anno 2024. L.R. 23 aprile 2013, n. 5 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”* sono stati aggiornati i suddetti elenchi, riportati negli Allegati A1 e A2 alla presente Relazione. Il numero delle strutture censite nell'annualità 2024 e la loro collocazione nel territorio regionale sono di seguito riportati:

Tipologia strutture	Strutture censite
Centri antiviolenza	25
Case Rifugio A	20
Case Rifugio B	17
Totali	62

Provincia	Centri antiviolenza	Case rifugio
Belluno	1	3
Padova	5	9
Rovigo	1	1
Treviso	5	3
Venezia	6	4
Verona	3	3
Vicenza	4	14
Totale Veneto	25	37

Il tasso di diffusione sul territorio (ogni 100mila donne residenti dai 14 anni in su) è di 1,13 per i centri antiviolenza e di 1,68 per le case rifugio.

Completano l'elenco delle strutture operanti in Veneto i 34 sportelli⁹, punti di accesso periferico, di ascolto e informativo, strettamente collegato e connesso ad un centro antiviolenza esistente ed operante iscritto negli elenchi regionali. Sommando il numero dei centri antiviolenza e degli sportelli, i punti di accesso per le donne nella Regione Veneto sono 59, distribuiti in tutte le province. La rete delle strutture esistenti nella nostra Regione si è ulteriormente consolidata, mantenendo il ruolo di punto di riferimento, ancora di salvezza e porto sicuro per le donne vittime di violenza.

Provincia	Centri antiviolenza	Sportelli
Belluno	1	3
Padova	5	7
Rovigo	1	2
Treviso	5	4
Venezia	6	8
Verona	3	1 ¹⁰
Vicenza	4	9
Totale Veneto	25	34

⁹ Nel corso del 2024 uno sportello è stato chiuso quindi il numero totale alla data della presente Relazione è 33.

¹⁰ Nel corso del 2024 lo sportello operante nella provincia di Verona è stato chiuso.

Considerando il numero complessivo di centri antiviolenza e sportelli, il tasso di diffusione sul territorio (ogni 100mila donne residenti dai 14 anni in su) è di 2,68.

Nel corso del 2024 si è altresì proceduto, in applicazione della sopra richiamata Intesa CUAV che ha disciplinato il riconoscimento, l'organizzazione e l'operatività di tali centri, e tenendo altresì conto del periodo transitorio per l'adeguamento pari a 36 mesi, con l'istituzione dell'elenco regionale dei Centri per Uomini Autori di Violenza – CUAV operanti in Veneto.

Con riferimento ai centri che seguono gli uomini autori di violenza in percorsi di recupero a loro dedicati, la Regione del Veneto, aveva cominciato a rilevarli già a partire dal 2019, come illustrato nella *Relazione anno 2020*, e a collaborare con alcuni di essi nell'ambito di due progettazioni europee (progetti “A.S.A.P. – A Systemic Approach for Perpetrators” e “DeStalk - Detecting and removing Stalkerware in intimate relationships”)¹¹ oltre che ad assegnare tramite bando contributi di cui ai DPCM 4 dicembre 2019, DPCM 13 novembre 2020 e DPCM 16 novembre 2021.

Con deliberazione n. 796 del 12 luglio 2024, la Giunta regionale ha dato avvio alla rilevazione anno 2024 che si è inserita pertanto in un ambito già conosciuto dalla Regione del Veneto. In esecuzione di tale provvedimento, con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 86 del 22 agosto 2024, è stata approvata la scheda di rilevazione e la nota operativa descrittiva della procedura da utilizzare nonché è stato stabilito il 26 agosto 2024 come data di avvio e il 20 settembre come termine di conclusione. Come per la rilevazione dei centri antiviolenza e delle case rifugio, anche la presente è stata attuata attraverso il sistema informativo SILS “Sistema informativo Lavoro Sociale”. Con successivo decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 114 del 11 novembre 2024 sono stati approvati gli esiti istruttori relativi all'attività di cognizione svolta e, con deliberazione n. 1305 del 14 novembre 2024, la Giunta regionale ha approvato l'elenco regionale dei CUAV operanti sul territorio veneto, riportato nell'Allegato A3 alla presente Relazione. Sul sito regionale al link <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/centri-per-autori-di-violenza> sono consultabili i provvedimenti citati e l'elenco regionale.

¹¹ Si veda Relazioni al Consiglio anni 2019 – 2020 – 2021 - 2022

4. FINANZIAMENTI REGIONALI E STATALI

All'attività di programmazione degli interventi per l'annualità 2024 si è affiancata altresì quella relativa la conclusione delle azioni già avviate e illustrate nella precedente *Relazione anno 2023*¹². Nello specifico si è trattato della fase di istruttoria finale di verifica ed erogazione dei saldi relativi ai contributi regionali anno 2023 e statali di cui al DPCM 16 novembre 2021. In particolare, riguardo ai contributi regionali assegnati per supportare i percorsi di autonomi delle donne, sono state numerose le richieste di proroghe dei termini di svolgimento delle attività e di presentazione della documentazione finale che ha comportato uno slittamento nei tempi di liquidazione dei medesimi: tali richieste sono state determinate dalla frequente complessità di attuazione dei progetti personalizzati di autonomia delle donne, soprattutto laddove sono diverse le aree di intervento (ad esempio, abitativa e lavorativa).

Per quanto riguarda la programmazione, di cui alla citata DGR n. 230/2024, di seguito si procede ad illustrare brevemente le modalità di impiego delle risorse regionali e statali riferite all'annualità 2024.

4.1 Finanziamenti regionali

La destinazione delle risorse regionali, pari complessivamente ad euro 1.550.000,00 per l'anno 2024, è stata dettagliata nell'Allegato A alla citata DGR n. 230/2024 ed è di seguito riportata, suddivisa per i singoli interventi finanziati (sul sito regionale al link <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/contributi-regionali> anno 2024 sono consultabili i provvedimenti citati).

4.1.1 Contributo per l'autonomia delle donne

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
1.000.000,00	Sostenere le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza	Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio A e B che risulteranno iscritti negli elenchi regionali, a seguito della mappatura anno 2024	Riparto diretto e in egual misura alle strutture che risulteranno iscritte negli elenchi regionali. Previsione di euro 17.000,00 per centro antiviolenza e case rifugio di tipo B; euro 15.000,00 per casa rifugio di tipo A. Importi soggetti ad arrotondamenti in base al numero di strutture iscritte.

I soggetti ammessi al contributo sono stati gli Enti promotori, pubblici e privati, dei centri antiviolenza e case rifugio (A e B) già operanti nel territorio regionale e iscritti negli elenchi aggiornati e approvati con la sopra citata DGR n. 688/2024.

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 69 del 10 luglio 2024, sono state approvate la modulistica di accettazione e le modalità di erogazione del contributo e, con successivo decreto del suddetto Direttore n. 91 del 4 settembre 2024, si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa e liquidazione degli acconti pari al 90% del finanziamento.

Il citato decreto n. 69/2024 ha inoltre stabilito il termine del 30 novembre 2024 per la conclusione delle attività e quello del 31 dicembre 2024 per l'invio della documentazione finale, prevedendo la possibilità di una proroga non superiore ai quattro mesi per la prima scadenza e di un mese per la seconda.

Il previsto stanziamento complessivo di euro 1.000.000,00 è stato quindi ripartito prevedendo Euro 17.618,98 a favore di ciascun centro antiviolenza e ciascuna casa rifugio di tipo B ed euro 15.538,98 per ognuna delle case rifugio di tipo A.

¹² <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/normativa-contrastato-allaviolenza>

4.1.2 Contributo per l'apertura di sportelli presso le sedi universitarie

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
50.000,00	Rafforzare la rete dei punti di accesso per le donne	Università pubbliche del Veneto con accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241	Assegnazione diretta alle Università per il tramite dell'accordo di collaborazione definito con provvedimento del Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile e dallo stesso sottoscritto

La DGR n. 230/2024 ha destinato tali risorse per finanziare, soprattutto dopo il tragico femminicidio di Giulia Cecchettin, l'apertura, presso le Università pubbliche del Veneto, di sportelli di centri antiviolenza al fine di ampliare la rete territoriale di punti di accesso per le donne e di aumentare sia la conoscenza dell'esistenza della rete antiviolenza sia la consapevolezza di come poter agire per prevenire e contrastare tale fenomeno. Il medesimo provvedimento ha inoltre stabilito che gli sportelli dovessero afferire ai centri antiviolenza risultanti iscritti negli elenchi regionali a seguito dell'attività di mappatura (di cui alla citata DGR n. 688/2024). Con specifica nota, l'Assessore regionale alla Sanità, Servizi sociali e programmazione sociosanitaria, ha informato le Università pubbliche del Veneto di quanto stabilito con la citata DGR n. 230/2024 chiedendo altresì la loro disponibilità ad avviare una specifica collaborazione al fine di dare attuazione a quanto prescritto dalla stessa deliberazione. Le Università Ca' Foscari Venezia, Università degli Studi di Padova, Università IUAV di Venezia e Università di Verona hanno risposto positivamente. Considerando che per le collaborazioni tra la Regione del Veneto e le Università, la DGR n. 230/2024 ha stabilito che fossero disciplinate tramite accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 83 del 14 agosto 2024 è stato approvato lo schema di Accordo. Con il medesimo DDR n. 83/2024 è stato altresì stabilito di suddividere le risorse disponibili per le 4 Università definendo in euro 12.500,00 il contributo per ciascuna, da erogare a titolo di rimborso delle spese di natura corrente che saranno sostenute secondo le modalità dettagliate nel medesimo schema. A seguito delle sottoscrizioni di 4 specifici Accordi, con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 123 del 25 novembre 2024 si è proceduto all'assunzione degli impegni di spesa e liquidazione del contributo.

La collaborazione tra la Regione del Veneto e le citate Università si svilupperà fino al 31 dicembre 2026 con presentazione al 31 gennaio 2026 di una relazione intermedia sull'attività svolta dallo sportello (incluso numero donne seguite e prestazioni fornite) relativa all'annualità 2025, e al 31 gennaio 2027 la relazione finale delle attività e il rendiconto finanziario complessivo delle spese sostenute dalle Università per le annualità 2025 - 2026.

Gli sportelli in argomento dovranno rispondere alla *Disciplina sportelli di centri antiviolenza* approvata con la DGR n. 400 del 7 aprile 2023, garantendo tra l'altro almeno 2 ore di apertura settimanale ad accesso libero, ossia senza previo appuntamento, per l'attività di accoglienza delle donne.

4.1.3 Sostegno alle attività e servizi delle case rifugio

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
300.000,00	Sostenere le strutture contribuendo alle spese di gestione	Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio A e B che risulteranno iscritte negli elenchi regionali, a seguito della mappatura anno 2024	Riparto diretto e in egual misura alle strutture che risulteranno iscritte negli elenchi regionali.

La finalità della destinazione dell'importo di euro 300.000,00 agli Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio operanti nel territorio regionale iscritti negli elenchi, di cui alla DGR n. 688 del 18 giugno 2024, è di contribuire ulteriormente alle spese di gestione considerato l'aumento generalizzato del costo della vita. Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 76 del 18 luglio

2024, si sono approvate la modulistica per l'accettazione nonché le modalità di erogazione del contributo e, considerato il periodo di utilizzo, 1 gennaio – 30 novembre 2024, il contributo in argomento è stato destinato ad integrazione del finanziamento assegnato a valere sulle risorse di cui all'art. 2 Tabella 1 del DPCM 2022 (decreti del medesimo Direttore n. 84 del 24 luglio 2023 e n. 137 del 14 novembre 2023)¹³. Con successivo decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 93 del 25 settembre 2024 si è provveduto all'assunzione degli impegni di spesa e all'erogazione dell'acconto dell'80% del contributo assegnato che è stato pari ad euro 4.918,03 a favore di ciascun centro antiviolenza e ciascuna casa rifugio. Il citato decreto n. 76/2024 ha inoltre stabilito il termine del 30 novembre 2024 per la conclusione delle attività e quello del 31 dicembre 2024 per l'invio della documentazione finale, prevedendo la possibilità di una proroga non superiore ai quattro mesi per la prima scadenza e di un mese per la seconda.

4.1.4 Attività di informazione/comunicazione

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
200.000,00	Contribuire alle attività di prevenzione della violenza contro le donne	Popolazione femminile e la cittadinanza	Da definire con successivi provvedimenti regionali del Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile

Con riferimento a questa tipologia di intervento deliberata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 230/2024, la quota di euro 75.000,00 delle sopra riportate risorse regionali anno 2024, unitamente ad altri euro 100.000,00 complessivi (sulle annualità 2025 e 2026), sono stati destinati all'individuazione di un'agenzia incaricata dello sviluppo, nel biennio 2025-2026, di una campagna di comunicazione/informazione circa l'esistenza e l'operatività della rete territoriale antiviolenza e che definisca altresì delle linee regionali comuni per attività di sensibilizzazione sul tema predisponendo, tra gli altri, un kit di base di materiale grafico/informativo da mettere a disposizione degli enti promotori e/o gestori dei centri antiviolenza e case rifugio iscritti negli elenchi regionali per la realizzazione di specifici eventi.

Con decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 132 del 29 novembre 2024 si è proceduto all'affidamento, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. 36/2023, del servizio per la realizzazione del progetto di comunicazione/informazione in materia di prevenzione alla violenza contro le donne per la durata di 24 mesi e contestualmente si è proceduto con l'assunzione degli impegni di spesa. La procedura di trattativa diretta è stata svolta sul sistema di intermediazione telematica denominato "APTEL", di proprietà regionale.

La quota restante pari ad euro 125.000,00, con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 110 del 7 novembre 2024 si è proceduto a ripartirla gli Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio A e B iscritti negli elenchi regionali di cui alla citata DGR n. 688/2024 con la finalità di realizzare eventi di informazione e sensibilizzazione sul tema in argomento e nel proprio territorio di riferimento, secondo modalità e indicazioni operative che saranno adottate con successivo provvedimento direttoriale e che saranno in armonia con quanto sarà sviluppato dall'agenzia sopra richiamata. Con successivo decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 135 del 3 dicembre 2024 sono stati assunti gli impegni di spesa e disposta l'erogazione del contributo nella misura del 100%. Il contributo è stato definito in euro 3.906,25 per ciascuno degli enti promotori.

¹³ Intervento illustrato nella Relazione anno 2023.

4.2 Finanziamenti statali centri antiviolenza e case rifugio

Il citato DPCM 16 novembre 2023 ha assegnato alla Regione del Veneto complessivamente euro 3.940.949,68 di cui euro 1.403.560,69 per il finanziamento dei centri antiviolenza, euro 1.427.388,99 da destinare alle case rifugio già operative (articolo 2) ed euro 1.110.000,00 per il finanziamento di specifiche linee di intervento che le Regioni potevano scegliere di finanziare in armonia con la programmazione dei singoli territori (articolo 3).

La destinazione di tali risorse è specificata nell'Allegato A alla citata DGR n. 230/2024 ed è di seguito riportata (sul sito regionale al link <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/finanziamenti-statali-delle-structure-operanti-nel-veneto> sono consultabili i provvedimenti citati).

4.2.1 Articolo 2 - Sostegno alle attività e servizi dei centri antiviolenza e delle case rifugio

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
1.403.560,69	Sostegno alle attività e servizi dei centri antiviolenza	Enti promotori dei 25 centri antiviolenza pubblici e privati, già esistenti ed operanti sul territorio regionale	Riparto diretto e in ugual misura per ciascun centro antiviolenza
1.427.388,99	Sostegno alle attività e servizi delle case rifugio	Enti promotori delle 31 case rifugio pubbliche e private, già esistenti ed operanti sul territorio regionale	Riparto diretto e in ugual misura per ciascuna casa rifugio

Le risorse statati per complessivi euro 2.830.949,68 destinati al sostegno delle attività e servizi delle strutture, secondo quanto previsto dall'articolo 2, Tabella 1, del DPCM 16 novembre 2023, sono state ripartite con la seguente modalità:

- Euro 1.403.560,69 in ugual misura ai 25¹⁴ centri antiviolenza;
- Euro 1.427.388,99 in ugual misura alle 31¹⁵ case rifugio A e B.

Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 59 del 20 giugno 2024, sono state approvate la modulistica e le modalità di erogazione del contributo. Il contributo è stato assegnato direttamente all'Ente promotore della struttura per le spese sostenute nel periodo compreso tra 1 gennaio – 31 dicembre 2025 (in continuità con precedenti finanziamenti), stabilendo il 28 febbraio 2026 come termine per la presentazione della documentazione finale e prevedendo la possibilità di una proroga non superiore ai quattro mesi per la prima scadenza e di un mese per la seconda. Con decreto n. 89 del 3 settembre 2024 del medesimo Direttore, si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa e alla liquidazione degli acconti pari al 90% del finanziamento. Il contributo assegnato è stato di euro 56.142,42 per ciascun centro antiviolenza ed euro 46.044,80 per ciascuna casa rifugio.

Il finanziamento, in continuità e coerenza con quanto previsto dal DPCM citato e con le annualità precedenti, è stato assegnato alle strutture per potenziare l'assistenza e l'aiuto alle donne vittime di violenza e dei loro figli/e minori attraverso il sostegno al pagamento delle spese relative a risorse umane che operano nelle strutture, acquisto di beni, fornitura di servizi, spese di gestione della struttura (affitto, utenze, pulizie...), spese di pronta cassa per le donne prese in carico e costi legati ad attività di divulgazione e sensibilizzazione dei servizi offerti dai centri antiviolenza e case rifugio.

¹⁴ Numero centri antiviolenza come da rilevazione aggiornata comunicata al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 luglio 2023 (a partire dal 1 gennaio 2024, il Comune di Cogollo del Cengio ha comunicato la chiusura del "Centro antiviolenza Cogollo del Cengio", divenendo quindi 25 CAV), antecedente la mappatura regionale anno 2024

¹⁵ Numero case rifugio come da rilevazione aggiornata comunicata al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 20 luglio 2023, antecedente la mappatura regionale anno 2024

4.2.2 Articolo 3, linea b) – Sostegno agli sportelli dei centri antiviolenza

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
210.000,00	Sostegno agli sportelli	Enti promotori dei centri antiviolenza cui afferiscono gli sportelli che risulteranno iscritti negli elenchi regionali, a seguito della mappatura anno 2024	Riparto diretto e in egual misura per ciascuno degli sportelli che saranno individuati

Nell’ambito della suddetta linea b) *rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza* dell’articolo 3 del DPCM 16 novembre 2023, la Giunta regionale ha stabilito di ripartire una quota delle risorse, pari ad Euro 210.000,00, in parti uguali tra gli sportelli dei centri antiviolenza che sarebbero risultate iscritti negli elenchi regionali a seguito dell’attività di mappatura anno 2024. La finalità del contributo è il sostegno degli sportelli in quanto sono un punto di accesso periferico, di ascolto e informativo, strettamente collegato e connesso ad un centro antiviolenza esistente ed operante iscritto negli elenchi regionali. Parimenti al centro antiviolenza, accoglie senza alcuna distinzione le donne, e gli eventuali figli/e minori, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza.

Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 73 del 16 luglio 2024, di approvazione della modulistica e delle modalità di erogazione del contributo, è stato assegnato agli Enti promotori, un contributo di euro 6.100,00 per ciascuno dei 34 sportelli di centri antiviolenza di cui alla DGR n. 688/2024, come riportato nell’Allegato A del citato decreto n. 73/2024. Con successivo decreto del medesimo Direttore n. 92 del 24 settembre 2024 si è provveduto all’assunzione dell’impegno di spesa e alla liquidazione degli acconti pari al 80% del finanziamento.

Il contributo è stato assegnato per le spese inerenti le risorse umane e la gestione dello sportello, sostenute nel periodo tra 1 luglio 2024- 30 giugno 2025, stabilendo il 31 agosto 2025 come termine per la presentazione della documentazione finale, salvo proroghe. L’utilizzo del contributo in argomento è subordinato al rispetto da parte degli enti beneficiari della “Disciplina sportelli di centri antiviolenza” approvata con la citata DGR n. 400/2023.

4.2.3 Articolo 3, linea b) – Contributo per pagamento rette di accoglienza

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
400.000,00	Sostegno dei centri antiviolenza e delle case rifugio, con particolare attenzione al finanziamento delle rette di accoglienza, anche in emergenza, delle donne e delle figlie e dei figli minori, vittime di violenza	Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio che risulteranno iscritti negli elenchi regionali a seguito dell’attività di mappatura anno 2024	Riparto diretto e in egual misura tra ciascun centro antiviolenza e ciascuna casa rifugio che saranno individuati

Nell’ambito della suddetta linea b) *rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza* dell’articolo 3 del DPCM 16 novembre 2023 la Giunta regionale ha stabilito di ripartire una quota delle risorse, pari ad euro 400.000,00, in parti uguali tra i centri antiviolenza e le case rifugio A e B che sarebbero risultate iscritti negli elenchi regionali a seguito dell’attività di mappatura anno 2024 e destinate al finanziamento delle rette di accoglienza anche in emergenza, delle donne e delle figlie e dei figli minori, vittime di violenza.

Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 73 del 16 luglio 2024, si sono approvate la modulistica per l'accettazione nonché le modalità di erogazione del contributo. È stato altresì definito il contributo in euro 6.400,00 per ciascun centro antiviolenza e ciascuna casa rifugio, prevedendo un'erogazione diretta all'Ente promotore delle strutture. Il finanziamento è destinato alle rette di accoglienza sostenute nel periodo compreso tra 1 luglio 2024 – 30 giugno 2025, con termine al 31 agosto 2025, salvo proroghe, per l'invio di una documentazione finale corredata da una relazione conclusiva, attestante le accoglienze fatte, e da un prospetto dei costi sostenuti. Si è provveduto con successivo decreto del medesimo Direttore n. 97 del 3 ottobre 2024 all'assunzione degli impegni di spesa e all'erogazione dell'acconto, pari al 80% del finanziamento assegnato,

4.2.4 Articolo 3, linea b) – Sostegno alle attività e servizi delle case rifugio

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
150.000,00	Sostegno alle attività e servizi dei centri antiviolenza contribuendo ai costi di gestione, ad integrazione del contributo di cui all'articolo 2	Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio che risulteranno iscritti negli elenchi regionali a seguito dell'attività di mappatura anno 2024	Riparto diretto e in egual misura tra ciascun centro antiviolenza e ciascuna casa rifugio che saranno individuati

Nell'ambito della suddetta linea b) *rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza* dell'articolo 3 del DPCM 16 novembre 2023 la Giunta regionale ha stabilito di destinare le risorse individuate in Euro 150.000,00 agli Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio operanti nel territorio regionale iscritti negli elenchi, di cui alla DGR n. 688 del 18 giugno 2024, ad integrazione del contributo di cui al citato DDR n. 59/2024 (per le risorse di cui all'art. 2 DPCM 2023 – Tabella 1), come ulteriore sostegno economico ai costi di gestione considerato l'aumento generalizzato del costo della vita. Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 73 del 16 luglio 2024, si sono approvate la modulistica per l'accettazione nonché le modalità di erogazione del contributo. Il contributo, definito in euro 2.400,00 per ciascun centro antiviolenza e ciascuna casa rifugio, potrà essere utilizzato per le spese sostenute nel medesimo periodo di ammissibilità stabilito con il citato DDR n. 59/2024. Con successivo decreto del medesimo Direttore n. 99 del 4 ottobre 2024 si è provveduto all'assunzione degli impegni di spesa e ad erogare l'importo totale del contributo. Il contributo è stato assegnato direttamente all'Ente promotore della struttura per le spese sostenute nel periodo compreso tra 1 gennaio – 31 dicembre 2025, stabilendo il 28 febbraio 2026, salvo proroghe, come termine per la presentazione della documentazione finale, attestante le attività svolte e i costi sostenuti.

4.2.5 Articolo 3, linea b) – Contributo per spese formazione e supervisione operatrici

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
150.000,00	Sostegno ai centri antiviolenza e alle case rifugio - contributo per spese formazione e supervisione operatrici	Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio che risulteranno iscritti negli elenchi regionali a seguito dell'attività di mappatura anno 2024	Riparto per Ente promotore che saranno individuati con quota fissa di euro 4.000,00 a cui si sommerà: Euro 1.000,00 se l'ente promuove 2 strutture (totale Euro 5.000,00); Euro 2.000,00 se l'ente promuove 3 strutture (totale Euro 6.000,00); Euro 4.000,00 se l'ente promuove da 4 a più strutture (totale Euro 7.000,00).

Nell'ambito della suddetta linea b) *rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza* dell'articolo 3 del DPCM 16 novembre 2023 la Giunta regionale ha stabilito di destinare le risorse individuate in Euro 150.000,00 per sostenere gli Enti promotori dei centri antiviolenza e delle case rifugio operanti nel territorio regionale iscritti negli elenchi, di cui alla DGR n. 688 del 18 giugno 2024, nel rispettare e adeguarsi ai requisiti di cui agli artt. 3 e 10 dell'Intesa del 14 settembre 2022, ovvero per contribuire ai costi della formazione/aggiornamento e supervisione delle operatrici. Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 73 del 16 luglio 2024 si sono approvate la modulistica per l'accettazione nonché le modalità di erogazione del contributo. Come stabilito dalla DGR n. 230/2024 il contributo è stato calcolato nel seguente modo: una quota fissa di euro 4.000,00 per ciascun Ente promotore a cui sommare euro 1.000,00 se promuove 2 strutture (totale euro 5.000,00), euro 2.000,00 se promuove 3 strutture (totale euro 6.000,00), euro 3.000,00 se promuove da 4 a più strutture (totale euro 7.000,00). Il finanziamento è destinato alla copertura dei costi sostenuti nel periodo compreso tra 1 luglio 2024 – 31 dicembre 2025, con presentazione al 28 febbraio 2026, salvo proroghe, di una documentazione finale corredata da una relazione conclusiva attestante le attività realizzate per l'adeguamento con i relativi risultati e da un prospetto dei costi sostenuti. Con successivo decreto del medesimo Direttore n. 98 del 3 ottobre 2024 si è provveduto all'assunzione degli impegni di spesa e all'erogazione dell'acconto, pari al 80% del finanziamento assegnato.

4.2.6 Articolo 3, linea ii) – Attività di informazione/comunicazione per il territorio regionale

Importo Euro	Finalità	Beneficiari	Modalità di assegnazione
200.000,00	Attività di informazione/comunicazione per il territorio regionale	Enti afferenti ai protocolli di rete sottoscritti secondo lo schema approvato con DGR n. 863/2018	Assegnazione ad Ente capofila secondo progettualità approvata dalla Regione con provvedimenti del Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile

Nell'ambito della suddetta linea ii) *azioni di informazione, comunicazione nonché di sensibilizzazione sulle diverse forme di violenza (economica, digitale, sessuale, psicologica)...*, dell'articolo 3 del DPCM 16 novembre 2023 la Giunta regionale ha stabilito di destinare le risorse individuate in euro 200.000,00 ad attività da realizzare da parte degli Enti afferenti ai protocolli di rete sottoscritti secondo lo schema approvato con DGR n. 863/2018 (*provvedimento ed esiti illustrati nelle Relazioni anni 2018, 2020, 2021 e 2022*).

Nel corso del 2024, sulla base dell'assunto che i Protocolli di rete di cui alla citata DGR n. 863/2018 sono parte della rete territoriale antiviolenza, è stata avviata da parte dell'U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile un'attività di monitoraggio attraverso l'analisi dei documenti sottoscritti nonché con incontri con i singoli territori, al fine di rilevare sia le buone prassi che sono state sviluppate sia le criticità nella loro applicazione. Dall'attività di monitoraggio sopra richiamata è emerso che:

- esistono nodi all'interno dei protocolli che necessitano di interventi di mentoring e coaching al fine di renderli maggiormente formati nelle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne;
- i protocolli non sono riusciti a coinvolgere tutti i servizi le figure professionali necessarie per una maggiore efficacia sul tema in argomento e il cui coinvolgimento richiede una specifica azione di informazione e comunicazione in materia;
- occorre rafforzare l'informazione e comunicazione all'interno dei protocolli tra i diversi sottoscrittori per definire con chiarezza il ruolo e le modalità di intervento di ciascuno di essi nelle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, per una maggiore fluidità delle prassi operative;

- bisogna favorire l'attività di audit centrata sull'efficacia operativa, utile all'individuazione di buone prassi da valorizzare nei protocolli, attività di coaching indirizzata a tutti i componenti dei nodi della rete, al fine di favorire la verifica dell'efficacia delle prassi operative adottate;
- risulta necessario favorire la conoscenza, sui rispettivi territori, dell'esistenza dei protocolli e delle loro procedure operative al fine di rafforzare ulteriormente le reti territoriali che confluiscano nella più ampia rete regionale.

Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 136 del 3 dicembre 2024 si è proceduto all'assegnazione a favore degli enti capofila dei protocolli di rete di un contributo pari ad euro 20.000,00 ciascuno che dovrà essere utilizzato per rispondere a quanto emerso dall'attività di monitoraggio e prima riportata. È stata data indicazione, inoltre, che le specifiche azioni di comunicazione/informazione relative all'esistenza e all'operatività dei protocolli dovranno armonizzarsi con la campagna di comunicazione/informazione sopra descritta della quale saranno date successive indicazioni con provvedimenti direttoriali.

Con il medesimo DDR n. 136/2024 si è altresì proceduto:

- all'assunzione degli impegni di spesa e all'erogazione della quota di acconto del 50%;
- ad individuare quale periodo di ammissibilità delle spese a carico del contributo in argomento, l'intervallo temporale 1° gennaio 2025 – 30 aprile 2026, stabilendo come termine per l'invio della documentazione finale 30 giugno 2026;
- a stabilire in capo agli enti beneficiari, in applicazione di quanto previsto dalla citata DGR n. 230/2024, l'obbligo di presentare entro il 28 febbraio 2025 (per successiva approvazione con provvedimento del Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile) un piano di comunicazione/informazione che descriva le attività e gli obiettivi che si intendono realizzare a carico del contributo argomento, specificando inoltre i beneficiari degli interventi.

4.3 Finanziamenti statali Centri Uomini Autori di Violenza

Con la citata DGR n. 1305/2024 (paragrafo 3), oltre all'approvazione dell'elenco regione CUAV operanti in Veneto, si è proceduto con l'approvazione della programmazione regionale a valere sulle risorse statali di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2022 “Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento di programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza – Annualità 2022” e al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2023 “Ripartizione delle risorse ex art. 26-bis del Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126 – Annualità 2023” (descritti nella Relazione al Consiglio anno 2024). In particolare, con la finalità di agire primariamente per il potenziamento dei CUAV già operanti sul territorio veneto ed iscritti nell'elenco regionale, è stato stabilito di destinare agli stessi l'importo complessivo di euro 455.924,00. Con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 131 del 28 novembre 2024 si è proceduto quindi a ripartire il suddetto importo tra i 10 CUAV iscritti nell'elenco, approvando altresì la modalità di gestione del contributo e la relativa modulistica e stabilendo l'intervallo temporale 1 luglio 2024 – 31 dicembre 2025 come periodo di ammissibilità delle spese a carico del contributo in argomento e il 28 febbraio 2026 come scadenza per l'invio della documentazione finale (salvo proroghe).

Sul sito regionale al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/finanziamento-per-centri-uomini> sono consultabili i provvedimenti citati.

5. ALTRI INTERVENTI REGIONALI

5.1 Progetti regionali

Nella Relazione anno 2023 è stato descritto il progetto *“Il riconoscimento e la risposta operativa alla violenza di genere nel sistema socio-sanitario del Veneto”* autorizzato con la Deliberazione di Giunta regionale n. 400 del 7 aprile 2023, che riprende l’attività formativa già svolta, in particolare per il personale sanitario e socio-sanitario delle Aziende sanitarie, con il progetto *“La violenza di genere nel sistema dell’urgenza: dal riconoscimento alla risposta operativa”* (illustrato nelle Relazioni anni 2018-2022) e terminata nel mese di novembre 2021.

Per il progetto in questione, l’Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile svolge il ruolo di coordinamento e referente amministrativo, la Fondazione Scuola Sanità Pubblica - Fondazione S.S.P. ha la responsabilità organizzativa e gestionale. La responsabilità scientifica è stata invece affidata¹⁶ alla dr.ssa Catia Morellato, Dirigente medico presso la UO di Accettazione e Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Montebelluna - Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana e alla dr.ssa Elisabetta Ruzzon, Dirigente medico presso la UO di Accettazione e Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Santorso - Azienda ULSS 7 Pedemontana, considerata la loro pluriennale professionalità medica e formazione in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, avendo partecipato, anche come docenti, alle precedenti annualità del progetto formativo in argomento, e considerando altresì il loro ruolo componenti del citato Tavolo di coordinamento regionale.

Il progetto, che avrebbe dovuto concludersi il 30 novembre 2024, con il decreto del Direttore della UO Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 55 del 14 giugno 2024, è stato prorogato al 30 giugno 2025 sulla base di specifica richiesta della Fondazione SSP e delle responsabili scientifiche. Nella richiesta, riportando lo stato di avanzamento del progetto, sono stati evidenziati i tempi, più lunghi del previsto, che sono stati necessari per la preparazione dei materiali didattici che hanno richiesto un capillare lavoro di coinvolgimento di tutti i nodi della rete regionale antiviolenza e di revisione del materiale predisposto dai professionisti. La proroga è stata concessa risultando congrua alla necessità di concludere positivamente ed efficacemente il progetto formativo raggiungendo l’obiettivo di formare almeno 2.000 professionisti.

Il percorso formativo è rivolto a:

- personale sanitario e socio-sanitario che esercita la sua attività all’interno delle UU.OO. di Pronto Soccorso e SUEM 118 e di altre UU.OO. ospedaliere;
- operatori/operatrici e professionisti/e che lavorano nei centri antiviolenza (CAV) e nei CUAV (Centro Uomini Autori di Violenza);
- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta;
- professionisti/e che lavorano nelle Farmacie del territorio regionale;
- professionisti/e che, a vario titolo, possono essere coinvolti nella gestione dei casi di violenza di genere (es. Assistenti Sociali, Forze dell’Ordine, professioni giuridiche).

Per il raggiungimento del citato obiettivo, il Comitato di pilotaggio del progetto costituito dai soggetti sopra richiamati ha stabilito di suddividere l’erogazione del corso in due tranches. La prima, rivolta a 1.000 partecipanti, è stata programmata e svolta dal 2/9/2024 al 6/12/2024; la seconda si svolgerà entro il primo semestre 2025 e sarà aperta alla partecipazione di almeno altri 1.000 professionisti.

L’attività formativa prevede una prima parte di FAD asincrona ed una seconda di FAD sincrona. Per la FAD asincrona sono stati coinvolti e formalmente incaricati 32 docenti, a ciascuno dei quali è stata affidata la realizzazione di una o più videolezioni, a seconda dell’argomento trattato. Al termine di ogni modulo, sono state proposte delle esercitazioni intermedie, con l’obiettivo di accompagnare l’apprendimento dei contenuti proposti. La FAD sincrona è stata riservata alla discussione di casi clinici, attraverso i quali ripercorrere quanto presentato nella parte teorica e declinare la teoria nella prassi seguita all’interno delle singole Aziende, in accordo con la rete territoriale. Le responsabili scientifiche hanno messo a disposizione di ogni edizione cinque casi clinici, a partire da quelli proposti nelle formazioni degli anni 2017-2021. Inoltre, con l’obiettivo di valorizzare la formazione svolta in quegli anni, sono stati coinvolti per la docenza gli istruttori formati negli anni 2017-2021 e attivi nelle edizioni del corso svolte in modalità FAD sincrona negli anni 2020-2021. Gli istruttori coinvolti sono stati in tutto 14.

¹⁶ L’individuazione è avvenuta con decreto del direttore della Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile n. 95 del 08.09.2023 - v. Relazione anno 2023

Con l'obiettivo di coinvolgere nella discussione dei casi anche la Rete territoriale impegnata nel contrasto del fenomeno e nella gestione diretta dei casi di violenza, in accordo con la U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile, sono stati coinvolti per la discussione dei casi clinici anche alcuni centri antiviolenza e CUAV attivi sul territorio regionali che hanno aderito alla proposta formativa e partecipato alle edizioni sincrone della formazione.

Gli Allegati A4 e A5 alla presente Relazione riportano le brochure realizzate per la promozione della FAD asincrona e sincrona, includendo anche l'immagine che il Comitato di pilotaggio ha associato all'attività formativa in argomento.

Alla data del 20/10/2024 gli iscritti sono risultati 1.000. La I parte del corso è stata disponibile alla fruizione dal 2/9/2024 al 3/11/2024. Rispetto al totale degli iscritti:

- 628 hanno completato la I parte del corso, superando anche il test finale;
- di questi 470 hanno partecipato anche a una delle edizioni sincrone, superando il relativo test finale.

Quest'ultimo dato coincide dunque con i professionisti che hanno completato il corso di formazione nella sua interezza: nella Tabella 1 è riportato il dettaglio delle professioni/ambito di esercizio professionale dei partecipanti ai corsi.

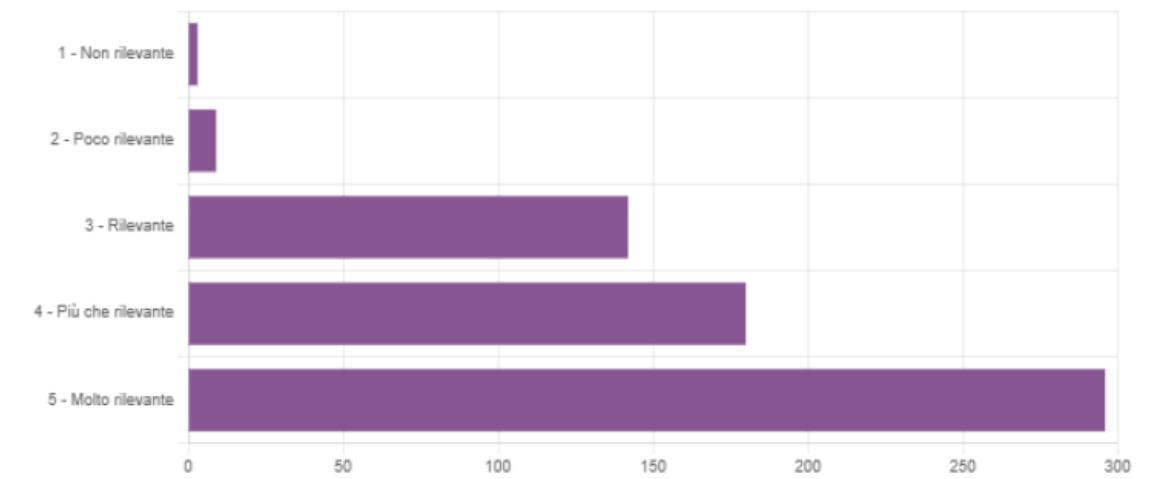
Tabella 1: Professioni/ambito di esercizio professionale dei partecipanti ai corsi.

PROFESSIONE/AMBITO ESERCIZIO PROFESSIONALE	N. PARTECIPANTI	DETALLO
Infermieri	185	Pronto Soccorso (100) Territorio (19) no specifica (16) Pediatria (14) Altro (12) Neonatologia (10) Ostetricia e Ginecologia (8) IOV (5) OTA Regione Veneto (1)
Psicologi liberi professionisti/operativi all'interno delle Aziende Sanitarie regionali	65	Liberi Professionisti (44) Psicologi operanti all'interno delle Aziende Sanitarie (21)
Medici Chirurghi	40	SUEM 118/Pronto Soccorso (17) Distretto/Cure Primarie/Cure Palliative (7) altre specializzazioni (7) MMG/PLS (5) Ostetricia e Ginecologia (4)
CeAV/CUAV	39	Psicologi (21) Volontari (7) Operatori (4) Ass. Sociali (3) Educatori (2) Pedagogisti Clinici (1) Impiegati (1)
OSS	38	di Aziende Sanitarie (37) no specifica (1)
Ostetriche	26	di Aziende Sanitarie (26)
Assistenti Sociali	20	di Aziende Sanitarie (13) no specifica (5) Comune di Preganziol (1) Ufficio Garante regionale diritti alla persona (1)
Educatori professionali	16	di Aziende Sanitarie (6) no specifica (6) Comune di Venezia (2) RSA (1) Cooperativa (1)
Farmacisti	7	Territorio (5) Ospedale (2)
Forze dell'Ordine	7	
Studenti/persone interessate	5	
Logopedisti	4	di Aziende Sanitarie (3) Libero professionista (1)
Assistenti Sanitari	4	AULSS 2 (2) AULSS 8 (2)
Tecnici sanitari della radiologia medica	2	AULSS 6 (2)
Infermieri pediatrici	2	AULSS 1 (2)
Puericoltori	2	AULSS 1 (2)
Operatore accoglienza richiedenti asilo	1	
Counselor	1	
Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	1	AULSS 4 (1)
Avvocati	1	
Assistente amministrativo Rischio Clinico	1	
Consulente familiare	1	
Dietista	1	AULSS 4 (1)
Tecnico del Soccorso Sanitario	1	AULSS 9 (1)

Per le due parti della FAD è stata richiesta la compilazione di questionari di gradimento. Si riportano due grafici esemplificativi degli esiti.

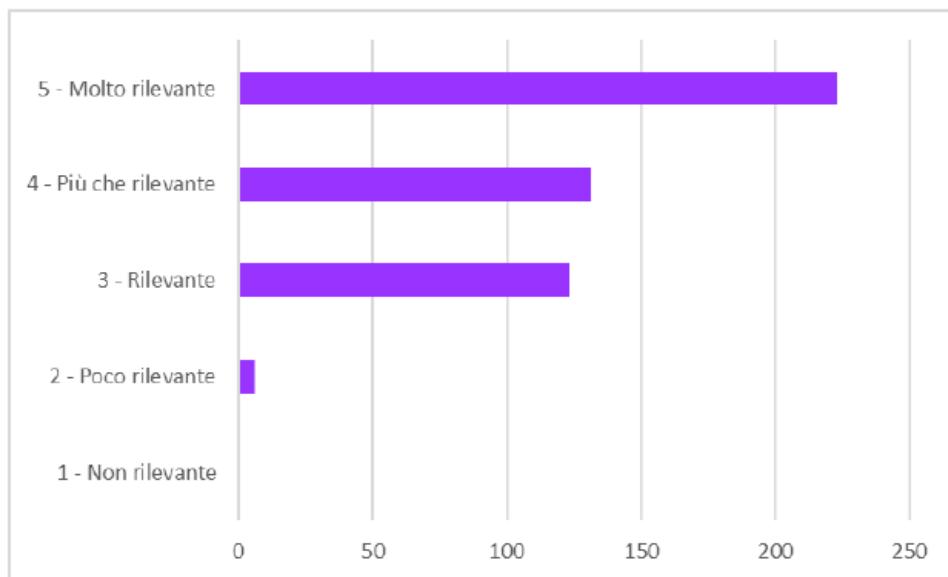
ELABORAZIONE SCHEDA DI GRADIMENTO I PARTE (FAD asincrona) - n. totale di schede compilate: 632

1. Rilevanza - Come valuta la rilevanza degli argomenti trattati rispetto alle sue necessità di aggiornamento?



ELABORAZIONE SCHEDA DI GRADIMENTO II PARTE (FAD sincrona) - n. totale di schede compilate: 483

1. Rilevanza - Come valuta la rilevanza degli argomenti trattati rispetto alle sue necessità di aggiornamento?



La pagina di riferimento è: <https://www.fondazionessp.it/ita/formazione/area-sanitaria-socio-sanitaria-e-trapianti/vdg>

5.2 Progetti nazionali

Nel corso del 2024 è proseguito il progetto “*Rete Aiuto Donna*”, finanziato nel 2023 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, e di cui la Regione del Veneto è partner, illustrato nella *Relazione anno 2024*.

Obiettivo generale del progetto “*Rete Aiuto Donna*”, della durata di 24 mesi (24 aprile 2024 – 24 aprile 2026), è il rafforzamento della rete afferente al *Protocollo per il contrasto alla violenza contro le donne* la cui governance è stata affidata all’Azienda ULSS 3 Serenissima e il cui bacino di utenza è corrispondente al territorio dei 3 Comitati dei Sindaci dei Distretti 1-2, 3 e 4 della medesima Azienda (L.R. n. 19/2016) e dei relativi 23 Comuni, coprendo un territorio vasto e peculiare. Il citato Protocollo è stato stipulato sulla base dello schema approvato dalla Regione con la summenzionata DGR n. 863/2018 (paragrafo 4.2.6).

La Regione del Veneto è coinvolta principalmente nell'azione di disseminazione delle prassi comuni, in particolare di un "vademecum" che sarà elaborato come guida e strumento funzionale per la realizzazione di un percorso di accoglienza integrato delle donne vittime di violenza, fruibile al di là del frequente turn over delle operatrici e degli operatori dei vari servizi coinvolti. Il partenariato di cui la Cooperativa sociale Iside è capofila, prevede oltre alla Regione del Veneto, l'Azienda ULSS 3 Serenissima, il Comune di Noale, il Comune di Mira, la Olivotti Giuseppe s.c.s. Onlus, la Fondazione Zancan e TeleRadio City s.c.s. onlus.

In data 20 maggio 2024 si è svolto l'incontro di Kick off, ovvero di avvio del progetto mentre il 9 dicembre 2024 si è svolta una delle prime attività previste di formazione per i soggetti aderenti al Protocollo di rete dal titolo "VIOLENZA MASCHILE SULLE DONNE: il lavoro dei CUAV tra consapevolezza e responsabilità".

La medesima Cooperativa sociale Iside è capofila del progetto *Orphan of Feminicide Invisible Victim (Orfani di Femminicidio Vittime Invisibili)*, finanziato nel 2022 tramite il bando "A braccia aperte" dell'Impresa sociale Con i Bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa e che ha ricevuto dalla Regione del Veneto lettera di sostegno e collaborazione nella diffusione e promozione delle attività progettuali nonché la disponibilità di spazi per la realizzazione di alcune iniziative del progetto. Il progetto, finalizzato a realizzare interventi integrati e multidisciplinari in grado di prendere in carico tempestivamente e individualmente gli/le orfani di femminicidio e le loro famiglie e della durata di 48 mesi, si sviluppa anche in Emilia-Romagna, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia con il coinvolgimento di 18 partner distribuiti nei vari territori regionali cui si aggiunge l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" – Dipartimento di Psicologia. Obiettivo principale del progetto è quello di rispondere ai bisogni psico-sociali degli/le orfani/e di femminicidio, di non lasciarli/e più in solitudine e di costruire attorno a loro una comunità accogliente e responsabilizzata.

Nello specifico, la Regione del Veneto ha messo a disposizione i propri spazi presso il Palazzo della Regione per la realizzazione il 28 febbraio 2024, della seconda giornata di un percorso formativo "Violenza contro le donne e orfani/e di femminicidio - NARRAZIONE E BUONE PRATICHE" rivolto, in collaborazione con GIULIA (Giornaliste Unite Libere Autonome) e con il Sindacato dei Giornalisti del Veneto, ai giornalisti e alle giornaliste. Dell'incontro è stata data diffusione anche tramite la pubblicazione della locandina nella home page del sito regionale dedicato alla Direzione Servizi sociali.

Gli Uffici hanno inoltre partecipato al secondo incontro dell'Osservatorio in seno al progetto che si è svolto il 16 aprile 2024 in modalità online, per un punto sullo stato dell'arte della progettualità nonché un approfondimento sull'avvio di un'attività di monitoraggio della Legge 11 gennaio 2018, n. 4 (che include articoli inerenti il tema in argomento).

Per approfondimenti sul progetto <https://percorsiconibambini.it/orphanfemicide/>

5.3 Progetti europei

Con deliberazione n. 581 del 27 maggio 2024 la Giunta regionale ha autorizzato la Direzione Servizi Sociali - Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile a partecipare come partner alle proposte progettuali "DATA / From DATa to Action: Integrating AI in Understanding and Preventing Femicide and Gender related Violence in domestic and intimate relationships" e "Chiamami Uomo", in risposta a "CERV-2024-DAPHNE" della Commissione Europea. presentare come capofila la proposta progettuale "RI/MA – Ripensare il Maschile fuori dalla violenza" in risposta a "CERV-2023-DAPHNE — Invito a presentare proposte per prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori" gestito dalla Commissione Europea – Direzione generale della Giustizia e dei consumatori (DG Just).

La proposta "DATA", progetto pilota con focus territoriale di sperimentazione in Veneto e azioni di disseminazione e visibilità a livello nazionale ed europeo per la durata di 24 mesi, si proponeva come obiettivo generale quello di contribuire a prevenire le molteplici forme, con i diversi livelli di gravità in cui si esplica, della violenza contro le donne, in ambito domestico e digitale, attraverso il contributo delle più avanzate tecnologie, tra cui il "machine learnig" e l'Intelligenza Artificiale. Queste tecnologie sarebbero state impiegate a favore di una migliore comprensione del fenomeno, del rafforzamento delle procedure e degli strumenti di rilevazione delle informazioni, di mappatura degli schemi dell'agire violento ricorrenti ed emergenti, di analisi e gestione del rischio e delle minacce. In particolare, tra gli obiettivi specifici, erano previsti:

- l'incremento della capacità di identificazione, analisi e correlazione dei segnali di allarme precoci (early warning signs) e degli elementi intersezionali di vulnerabilità e rischio (es. disabilità, religione, etnia, ecc...), considerando la prospettiva della vittima, dell'autore e di chi ne è testimone;

- il rafforzamento del ruolo e delle competenze di tutti gli attori (pubblici e privati) coinvolti nella prevenzione e gestione della violenza di genere in ambito domestico, con particolare riguardo alle Forze di polizia e all'Autorità giudiziaria.

Il partenariato progettuale comprendeva, oltre alla Regione del Veneto:

- Fondazione Sociography – Multi-azioni per la ricerca e l'etica, in precedenza RiSSC-Centro Ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità, con sede a Vicenza, in qualità di capofila;
- Ministero dell'Interno;
- Engineering SpA, con sede a Roma;
- Una casa per l'uomo Società cooperativa Sociale con sede a Montebelluna, ente gestore del centro antiviolenza *Stella Antares* e delle case rifugio *Casa Aurora* e *Casa Alma* e di *Cambiamento Maschile - Spazio di ascolto per uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive*;
- Gruppo R Società cooperativa Sociale con sede a Padova, ente gestore delle case rifugio *Casa Viola* e *Casa Adele* e di *Servizio Uomini Maltrattanti - S.U.M.*;
- Associazione Ares ApS con sede a Bassano (VI), ente gestore del centro dedicato agli autori di violenza *Centro Ares*;
- Peter Pan Group Cooperativa sociale con sede a Rovigo, ente gestore del centro dedicato agli autori di violenza *Un nuovo maschile*;
- Villaggio SOS di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS, ente gestore delle case rifugio *Jamila tipo A* e *Jamila tipo B*.

La proposta “Chiamami Uomo” mirava invece a sperimentare una linea di ascolto nazionale finalizzata all'emersione precoce della violenza, intercettando gli uomini autori – o potenziali autori – e indirizzandoli tempestivamente ai CUAV. Inoltre, la proposta mirava a diffondere nella popolazione generale – con un focus specifico sul target maschile - una corretta informazione sul fenomeno in argomento, sui servizi implementati grazie al progetto e sulle reti antiviolenza locali attive sul territorio nazionale, cui rivolgersi in caso di necessità.

Il progetto, anch'esso pilota con focus territoriale di sperimentazione in Veneto e azioni di disseminazione e visibilità a livello nazionale ed europeo per la durata di 24 mesi, presentava un partenariato che si componeva, in particolare, di enti gestori di CUAV dislocati in cinque regioni italiane, della rete nazionale e della rete europea per il lavoro con gli autori di violenza, e del CNR:

- Una casa per l'uomo Società cooperativa Sociale con sede a Montebelluna, ente gestore del *Centro antiviolenza Stella Antares* e delle Case rifugio *Casa Aurora* e *Casa Alma* e di *Cambiamento Maschile - Spazio di ascolto per uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive*, in qualità di capofila;
- Associazione Relive – Relazioni Libere dalle Violenze
- Associazione CAM– Centro Di Ascolto Uomini Maltrattanti (Firenze);
- Associazione White Dove (Genova);
- Associazione CAM Nord Sardegna (Sassari);
- L'elefante Bianco Società Cooperativa Sociale (Teramo);
- CNR – Consiglio Nazionale Delle Ricerche;
- Università Ca' Foscari di Venezia;
- WWP European Network (Germania), già partner della Regione del Veneto nei progetti europei *A.S.A.P. - A Systemic Approach for Perpetrators* e *DeStalk - Detecting and removing Stalkerware in intimate relationships*;
- Osservatorio regionale sociale della Toscana;
- Pomilio Blumm srl.

Il progetto aveva inoltre il supporto della Regione Abruzzo, della Regione Sardegna e della Regione Liguria.

Le proposte progettuali pur avendo ricevuto una buona valutazione purtroppo non sono state ammesse a finanziamento per esaurimento dei fondi disponibili.

5.4 Altre attività

5.4.1 Protocollo UIEPE – CUAV

Nel mese di febbraio 2024 l’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige/Südtirol, afferente al Ministero della Giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, con propria nota ha chiesto alla Regione del Veneto di farsi promotrice della convocazione di un tavolo tecnico tra l’Ufficio stesso e gli enti che gestiscono in Veneto i centri che si occupano di uomini autori di violenza, anche condannati ma che alla luce della normativa in vigore possono frequentare percorsi di recupero. La legislazione vigente attribuisce infatti agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna il compito di predisporre i programmi di trattamento da proporre all’Autorità Giudiziaria nonché di verificarne l’andamento nei casi in cui i soggetti vengano ammessi a fruire di misure penali che mantengono l’autore di reato nella comunità, seppur sottoposti a obblighi e divieti. A tal proposito, l’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige/Südtirol ha interloquito con la Direzione Servizi Sociali – Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile al fine di poter essere supportato nell’individuazione dei centri che svolgono specifici percorsi che siano riconosciuti e rispondenti alla normativa nazionale e regionale in materia.

La prima riunione è stata convocata per il giorno 10 aprile 2024 presso il Palazzo della Regione e, oltre al sopra citato Ufficio Interdistrettuale, sono stati invitati i 7 CUAV già finanziati in passato dalla Regione del Veneto e con i quali ha collaborato nel corso degli anni. Dell’incontro sono stati portati a conoscenza anche il Presidente della Corte D’Appello di Venezia e la Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Venezia.

Il Tavolo tecnico è stato coordinato dal Direttore della U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile.

Alla prima riunione ha fatto seguito una seconda il 15 maggio 2024 presso il Palazzo della Regione. Entrambi gli incontri sono stati molto partecipati e orientati alla massima collaborazione al fine di rendere efficiente il lavoro quotidiano di tutti gli attori coinvolti, animati sempre dall’obiettivo principale che è la tutela della donna vittima di violenza agendo per una reale prevenzione e contrasto alla violenza.

I lavori hanno avuto come esito finale la stesura di un “Protocollo di Collaborazione” tra l’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige/Südtirol e i seguenti CUAV: Associazione ARES per Centro ARES; Comune di Verona per Servizio di Ascolto N.A.V.; Cooperativa sociale ISIDE per G.R.U.; Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus per C.E.R.A.; Gruppo R SCS per Servizio Uomini Maltrattanti; Peter Pan Group Cooperativa sociale per Un Nuovo Maschile; Una Casa per l’Uomo SCS per Cambiamento Maschile. Tale Protocollo, che ha la durata di un anno, con rinnovo tacito salvo disdetta scritta, è stato sottoscritto alla presenza dell’Assessore regionale a sanità, servizi sociali e programmazione socio-sanitaria, in data 18 luglio 2024 ed è stato siglato anche dalla Regione del Veneto. Il Protocollo prevede la possibilità di essere integrato con i nuovi centri riconosciuti dalla Regione del Veneto.

5.4.2 App VIVIVENETO

A seguito di collaborazione tra la U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile e la Direzione ICT e Agenda Digitale, dal mese di marzo 2024 è disponibile gratuitamente, nell’App ViviVeneto della Regione del Veneto, nella sezione “sociale”, l’elenco dei centri antiviolenza, con relativi sportelli, riconosciuti e operanti nel territorio regionale. Nell’elenco sono riportati gli elementi di contatto di tali centri ai quali ci si può rivolgere, anche in forma anonima, direttamente tramite l’App. La sezione dedicata ai centri antiviolenza è stata promossa anche con la predisposizione di uno specifico video diffuso sui canali social regionali.

Un ulteriore strumento a disposizione per facilitare, garantendo il rispetto della privacy, l’accesso alle strutture specializzate nell’accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza.

Alle pagine <https://viviveneto.agendadigitaleveneto.it/> e <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/contrastoviolenzacontroledonne> sono disponibili informazioni.

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Belluno</i>								
1	CENTRO ANTIVIOLENZA Belluno DONNA	Ponte nelle Alpi	sportello di Belluno sportello di Feltre sportello di Sedico	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577 393 3981577	bellunodonna@libero.it	www.bellunodonna.it
<i>Provincia di Padova</i>								
2	CENTRO ANTIVIOLENZA ALTA PADOVANA	Cittadella	sportello di Camposampiero sportello di Vigodarzere	Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	800 814681 049 8721277	info@centrodonnaPadova.it	www.centrodonnaPadova.it
3	CENTRO ANTIVIOLENZA LEUKÈ	Rubano		Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	800 814681 049 8721277	info@centrodonnaPadova.it	www.centrodonnaPadova.it
4	CENTRO ANTIVIOLENZA SACCISICA	Piove di Sacco		Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	800 814681 049 8721277	info@centrodonnaPadova.it	www.centrodonnaPadova.it
5	CENTRO VENETO PROGETTI DONNA	Padova	sportello di Abano Terme sportello di Cadoneghe	Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	800 814681 049 8721277	info@centrodonnaPadova.it	www.centrodonnaPadova.it
6	CENTRO ANTIVIOLENZA DONNEDESTE	Este	sportello di Borgo Veneto sportello di Conselve sportello di Solesino	Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	800 814681 049 8721277	info@centrodonnaPadova.it	www.centrodonnaPadova.it

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Rovigo</i>								
7	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	Rovigo	sportello di Adria sportello di Lendinara	Comune di Rovigo	Domi Group Società Cooperativa Sociale	800 304271 348 0908200 (sportelli)	centroantiviolenzadelpolesine@comune.rovigo.it	
<i>Provincia di Treviso</i>								
8	CENTRO ANTIVIOLENZA N.I.L.D.E.	Castelfranco Veneto		Comune di Castelfranco Veneto	Cooperativa Sociale Iside	347 5575717	nildeantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
9	CENTRO ANTIVIOLENZA STELLA ANTARES	Montebelluna	sportello di Asolo sportello di Pieve di Soligo sportello di Valdobbiadene sportello di Vedelago	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	389 9134831	centro.stella.antares@gmail.com	www.unacasaperluomo.it/servizi/area-pari-opportunita/centro-antiviolenza-stella-antares
10	CENTRO ANTIVIOLENZA TELEFONO ROSA DI TREVISO - ODV	Treviso		Centro antiviolenza Telefono Rosa di Treviso - ODV	Centro antiviolenza Telefono Rosa di Treviso - ODV	0422 583022	telefonorosatreviso@libero.it	www.telefonorosatreviso.org
11	CENTRO ANTIVIOLENZA VITTORIO VENETO	Vittorio Veneto		Comune di Vittorio Veneto	Comune di Vittorio Veneto	0438 569450 0438 569451	centroantiviolenza@comune.vittorio-veneto.tv.it	www.comune.vittorio-veneto.tv.it/home/vivere/Servizi-Sociali/Centro-Anti-Violenza.html
12	CENTRO DELLE DONNE LIBERE DALLA VIOLENZA	Quinto di Treviso		La Esse s.c.s.	La Esse s.c.s.	340 1008065	centro.antiviolenza@donnelibere.org	https://www.laesce.org/cosa_facciamo/centroantiviolenzadelledonneilibere/

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Venezia</i>								
13	CENTRO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING "LA MAGNOLIA"	San Donà di Piave	sportello di Jesolo sportello di Musile di Piave sportello di Castelnovo del Garda (VR)	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	0421 596104 (CAV e sportelli di Jesolo e Musile di Piave) 045 6459973 (sportello di Castelnovo del Garda)	segreteria@fondazioneferriolibo.it	www.fondazioneferriolibo.it
14	CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	Venezia	sportello di Cannaregio sportello del Lido	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222 (CAV e tutti gli sportelli) 366 9308389 (sportelli)	centro.antiviolenza@comune.venezia.it sportelliantiviolenza@comune.venezia.it	www.comune.venezia.it/it/content/centro-antiviolenza-e-case-rifugio
15	CENTRO ANTIVIOLENZA ESTIA	Venezia	sportello di Mira sportello di Venezia	Cooperativa Sociale Iside	Cooperativa Sociale Iside	342 9757092	estiantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
16	CENTRO ANTIVIOLENZA SONIA	Noale	sportello di Mirano	Cooperativa Sociale Iside	Cooperativa Sociale Iside	349 2420066	soniantiviolenza@isidecoop.com	www.isidecoop.com
17	CENTRO DI ASCOLTO PER LA VIOLENZA DI GENERE "CITTA' GENTILI"	Portogruaro		L'Arco Società Cooperativa Sociale	L'Arco Società Cooperativa Sociale	0421 72819 331 1310636	info@larco.org	
18	CIVICO DONNA	Chioggia	sportello di Cavarzere	Comune di Chioggia	Cooperativa Sociale Iside	351 4928413	centroantiviolenza.chioggia@gmail.com	

L.R. N. 5/2013 - ELENCO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
<i>Provincia di Verona</i>								
19	CENTRO ANTIVIOLENZA P.E.T.R.A.	Verona		Comune di Verona	Comune di Verona	800 392722 366 9310383 (WhatsApp)	petra.antiviolenza@comune.verona.it	www.comune.verona.it
20	TELEFONO ROSA VERONA	Verona		Associazione Volontarie del Telefono Rosa ODV	Associazione Volontarie del Telefono Rosa ODV	045 8015831	trverona@gmail.com	www.telefonorosaverona.it
21	CENTRO ANTIVIOLENZA LEGNAGO DONNA	Legnago		Comune di Legnago	Cooperativa sociale S. Maddalena di Canossa onlus	392 2237670	legnagodonna@gmail.com	pagina facebook: @centroantiviolenzalegnagodonna
<i>Provincia di Vicenza</i>								
22	CeAV VICENZA	Vicenza	sportello di Arzignano sportello di Pojana Maggiore	Comune di Vicenza	Associazione Donna chiama Donna	0444 230402 392 0115571 (sportello di Arzignano) 366 6330796 (sportello di Pojana)	ceav@comune.vicenza.it sportelloarzignano@gmail.com sportellocdpojana@gmail.com	
23	CENTRO ANTIVIOLENZA HAGAR	Asiago	sportello di Bassano del Grappa	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem Onlus	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem Onlus	0424 525065 366 7036364	tabita@casasichem.org	pagina facebook: @casasichem
24	CENTRO ANTIVIOLENZA SPORTELLO DONNA MARIA GRAZIA CUTULI	Schio		Comune di Schio	Comune di Schio	0445 691391	sportello.donna@comune.schio.vi.it	www.comune.schio.vi.it
25	SPAZIO DONNA	Bassano del Grappa	sportello di Cassola sportello di Lusiana Conco sportello di Marostica sportello di Pozzoleone sportello di Tezze sul Brenta sportello di Valbrenta - Solagna	Questacittà ODV	Questacittà ODV	0424 521483 366 1537585	spaziodonna@hotmail.it	www.spaziodonna.org

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Belluno</i>							
1	CASA BELLUNO DONNA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	5
2	CASA MARIA GRAZIA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	3
3	CASA SILVIA	B	Associazione Belluno DONNA	Associazione Belluno DONNA	0437 981577	bellunodonna@libero.it	7
<i>Provincia di Padova</i>							
4	CASA AGNESE	A	Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	049 872 1277	info@centrodonnapadova.it	2
5	CASA VIRGINIA	A	Centro Veneto Progetti Donna	Centro Veneto Progetti Donna	049 872 1277	info@centrodonnapadova.it	3
6	CASA ESPERAS	A	Comune di Este	Centro Veneto Progetti Donna	049 8721277	info@centrodonnapadova.it	2
7	CASA MIRABAL	B	Comune di Este	Centro Veneto Progetti Donna	049 8721277	info@centrodonnapadova.it	2
8	CASA DI FUGA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA	A	Comune di Padova	Centro Veneto Progetti Donna	049 8721277	info@centrodonnapadova.it	4
9	DONNE AL CENTRO	B	Comune di Padova	Croce Rossa Italiana Comitato di Padova ODV	366 6399697	donnealcentro@cripadova.it	9
10	CASA ADELE	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6
11	CASA VIOLA	B	Gruppo R SCS	Gruppo R SCS	049 8900506	gruppo.r@gruppopolis.it	6
12	CASA GIULIA	A	Rel.Azioni Positive S.c.S.	Rel.Azioni Positive S.c.S.	346 6295396	relazionipositivecoop@gmail.com	3

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Rovigo</i>							
13	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE	A	Comune di Rovigo	Domi Group Società Cooperativa Sociale	0425 206342	centroantiviolenzadelpolesine@comune.rovigo.it progetti@comune.rovigo.it	8
<i>Provincia di Treviso</i>							
14	CASA ALMA	A	Comune di Asolo	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	338 8424246	casa.alma@unacasaperluomo.it	6
15	CASA AURORA	B	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	388 8424246	casa.aurora@unacasaperluomo.it	7
16	CASA LUNA	A	Comune di Treviso	A.T.I. La Esse Società Cooperativa Sociale e Casa di accoglienza Domus Nostra	340 9666549	sociale@comune.treviso.it casarifugio@laesse.org	5

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

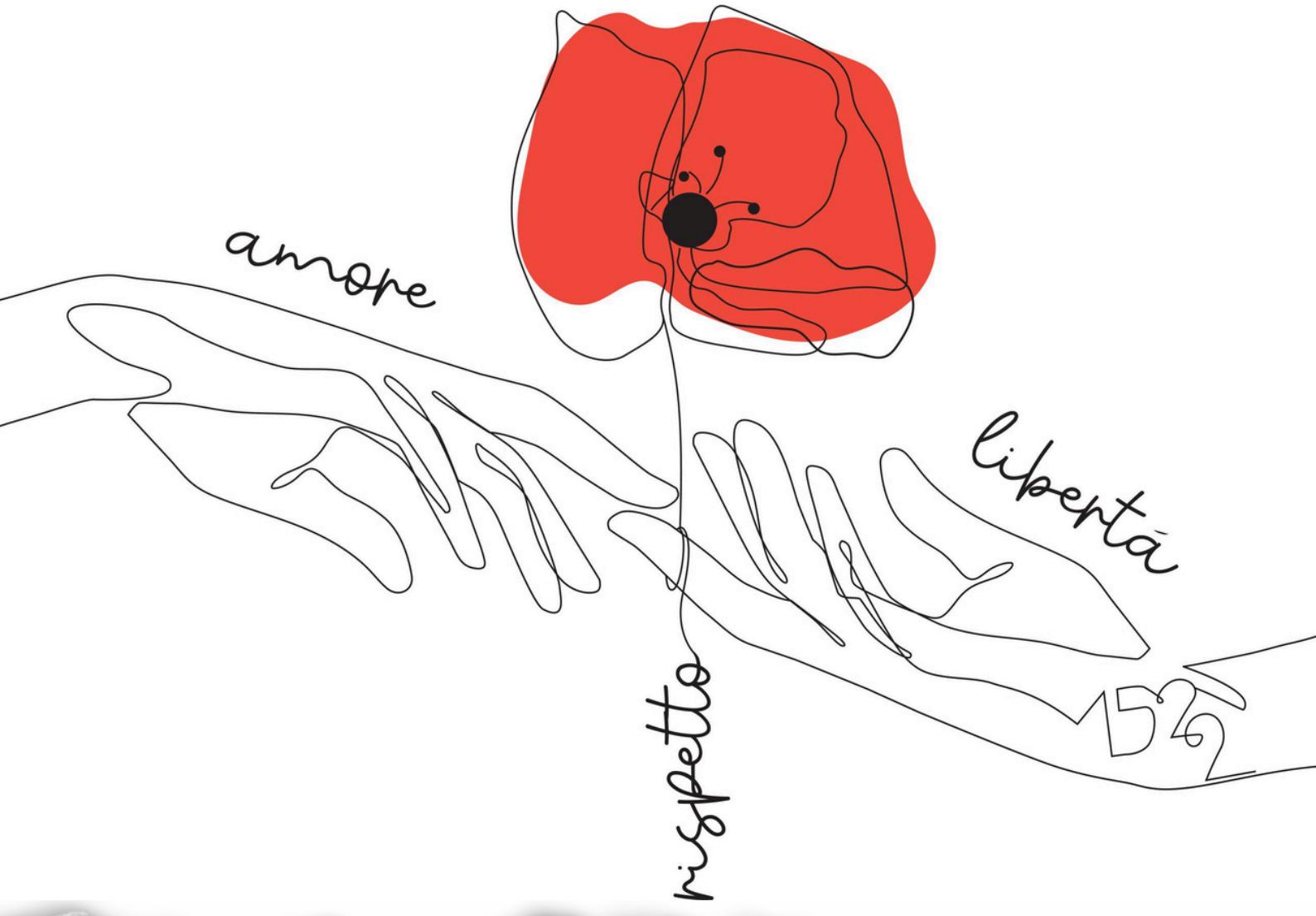
<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Venezia</i>							
17	CASA RIFUGIO ANGOLO DI PARADISO	A	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	0421 596104	segreteria@fondazioneferriolibo.it	6
18	CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	A	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	6
19	CASA RIFUGIO 2 DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	A	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	6
20	CASA DI SECONDO LIVELLO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA	B	Comune di Venezia	Comune di Venezia	041 2744222	centro.antiviolenza@comune.venezia.it	4
<i>Provincia di Verona</i>							
21	CASA RIFUGIO EST VERONESE	A	Comune di San Bonifacio	Fondazione Don Calabria per il sociale ETS	324 8624080	b.tesoro@doncalabriaeuropa.org	10
22	CASA RIFUGIO DI P.E.T.R.A.	A	Comune di Verona	Comune di Verona	045 8078302	petra.antiviolenza@comune.verona.it	8
23	CASA RIFUGIO OVEST VERONESE	A	Azienda Ulss 9 Scaligera	Fondazione Don Calabria per il sociale ETS	340 7774760	paolo.giavoni@aulss9.veneto.it b.tesoro@doncalabriaeuropa.org	9

L.R. n.5/2013 - ELENCO DELLE CASE RIFUGIO OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE DEL VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Tipologia casa rifugio</i>	<i>Ente promotore</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Posti letto</i>
<i>Provincia di Vicenza</i>							
24	CASA ESTER	B	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem onlus	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem onlus	366 7036364	tabita@casasichem.org	7
25	CASA RUTH	B	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem onlus	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem onlus	366 7036364	tabita@casasichem.org	4
26	CASA TABITÀ	A	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem onlus	Associazione Casa di Pronta Accoglienza Sichem onlus	0424 525065	tabita@casasichem.org	9
27	CASA DELLA SOLIDARIETÀ	B	Comune di Thiene	Comune di Thiene	0445 804732	servsociali@comune.thiene.vi.it sterchele.m@comune.thiene.vi.it	10
28	CASA RIFUGIO SCHIO	A	Comune di Schio	Comune di Schio	0445 691111	info@comune.schio.vi.it	4
29	CASA A. MERICI	B	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	7
30	CASA E. SALERNO	A	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	10
31	CASA G. MENEGHINI	A	Congregazione Suore Orsoline SCM	Congregazione Suore Orsoline SCM	0445 873194	segreteria@villasavardo.it	5
32	CASA RIFUGIO SANTA CHIARA	B	Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo	Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo	335 1411820	coord.santachiara@istitutopalazzolo.it	13
33	CASA DI LIA	B	Questacittà ODV	Questacittà ODV	0424 521483 366 1537585	spaziодonna@hotmail.it	2
34	IL FILO DI ROBERTA	B	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	SAMARCANDA Società Cooperativa Sociale Onlus	353 4226340	progettosesta@samarcandaonlus.it	4/6
35	CASA FENICE Tipo A	A	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	0444 513585 349 8681369	jamilia@caserifugio.org info@villaggiososvicenza.it	6
36	CASA JAMILA Tipo A	A	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	0444 513585 349 8681369	jamilia@caserifugio.org	18
37	CASA JAMILA Tipo B	B	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	Villaggio Sos di Vicenza Società Cooperativa Sociale ETS	0444 513585 349 8681369	info@villaggiososvicenza.it	12

ELENCO CUAV VENETO

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede</i>	<i>Sede Sportelli</i>	<i>Ente gestore</i>	<i>Telefono di contatto</i>	<i>E-mail di contatto</i>	<i>Pagina web</i>
1	CENTRO ARES	Via Monte Novegno, 7- Bassano del Grappa (VI)	sportello di Vicenza sportello di Feltre sportello di San Vito di Leguzzano	Associazione ARES APS	388 7742014	centroares.bassano@gmail.com	www.centroares.com
2	CENTRO STUDI RICERCA E TRATTAMENTO DEI COMPORTAMENTI ABUSANTI CHIRONE	Via Ippolita Forante, 8 - Ronco dell'Adige (VR)	sportello di Montebelluna	Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale ONLUS	045 6615377 347 3843316 (sportello)	info@casadongirelli.it	www.casadongirelli.it
3	SPAZIO DI ASCOLTO N.A.V. - NON AGIRE VIOLENZA SCEGLI IL CAMBIAMENTO	Largo Divisione Pasubio - Verona		Comune di Verona	333 9313148	spazio.uomini@comune.verona.it	
4	CENTRO EDUCATIVO ALLE RELAZIONI AFFETTIVE - C.E.R.A.	Via Molina, 39 - San Donà di Piave (VE)		Fondazione Eugenio Ferrioli e Luciana Bo onlus	0421 1546926	cera@fondazioneferriolibo.it	www.fondazioneferriolibo.it
5	SUM - SERVIZIO UOMINI MALTRATTANTI	Via Due Palzzi, 16 - Padova		Gruppo R Società Cooperativa Sociale	320 8851653	consulenza.uomini@gruppopolis.it	www.gruppopolis.it
6	G.R.U. - GRUPPO RESPONSABILITÀ UOMINI	Via N. Tommaseo, 7 - Marghera - Venezia		Iside Cooperativa sociale	370 3672646	gru@isidecoop.com	www.grupporesponsabilitauomini.com
7	UN NUOVO MASCHILE	Via Vittorio veneto, 87/a - Rovigo		PETER PAN GROUP Cooperativa Sociale	320 4857693	unnuovomaschile@peterpangroup.it	www.peterpangroup.it
8	CENTRO PADOVANO DI TRATTAMENTO PSICO- CRIMINOLOGICO	Via Armistizio,281 - Padova		Psicologo di strada	347 5220363	psicologodistrada@gmail.com	
9	SI PUÒ FARE COOPERATIVA SOCIALE	Viale Milano, 53 - Vicenza		Si Può Fare Cooperativa Sociale	375 741 9316	spfcoopsoc@gmail.com	www.spfcoop.org
10	CAMBIAMENTO MASCHILE - SPAZIO DI ASCOLTO PER UOMINI CHE AGISCONO VIOLENZA NELLE RELAZIONI DI GENERE	Piazzetta Mutilati ed Invalidi (c/o Casa del Mutilato) - Montebelluna (TV)		Una Casa per l'uomo Società Cooperativa Sociale	345 9528685	cambiamentomaschile@gmail.com	www.unacasaperluomo.it



Progetto formativo

***Il riconoscimento e la risposta operativa
alla violenza di genere nel Sistema
Socio-Sanitario del Veneto***

settembre-dicembre 2024

PREMESSA

Con la Deliberazione n. 400/2023, la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato la ripresa dell'attività formativa in materia di violenza di genere, in continuità con la formazione svolta tra il 2017 (DGR 1759/2017) e il 2021 (DGR 1876/2019).

La nuova progettazione è coordinata dalla Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile, Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto ed è gestita e organizzata dalla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.

Stante la complessità del fenomeno, si è scelto di dare evidenza di tutti i nodi della Rete territoriale che possono essere attivati nel caso si intercetti un caso di violenza e che possono contribuire alla gestione e alla presa in carico di chi la subisce.

OBIETTIVO

Fornire le conoscenze e gli strumenti utili ad intercettare i casi di violenza di genere e ad offrire l'assistenza necessaria, anche attivando la rete multi-professionale presente sul territorio.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto a tutti i professionisti che possono intercettare e gestire casi di violenza di genere e che possono contribuire alla prevenzione e al contrasto del fenomeno.

In particolare:

- personale sanitario e socio-sanitario che esercita la sua attività all'interno delle UU.OO. di Pronto Soccorso e SUEM 118 e di altre UU.OO. ospedaliere che registrano un elevato afflusso di utenza femminile;
- professioniste/ che lavorano nei Centri Antiviolenza (CeAV) e nei Centri per gli Uomini Autori di Violenza (CUAV);
- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta;
- professioniste/i che lavorano nelle Farmacie del territorio regionale;
- professioniste/i che, a vario titolo, possono essere coinvolti nei casi di violenza di genere (Assistenti Sociali, Forze dell'Ordine, Giuristi..)

Per il periodo settembre-dicembre 2024 sarà possibile accogliere fino a 1.000 iscrizioni. Sarà in seguito divulgata la programmazione prevista per il 2025.

ARTICOLAZIONE, MODALITA' DI SVOLGIMENTO E DURATA

Il progetto formativo si articola in due parti, di seguito descritte:

	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	DURATA
I parte	formazione e-learning - fruizione on line di <i>risorse audiovisive</i> e svolgimento di <i>esercitazioni on line</i>	17,5 ore equivalenti (tenuto conto del tempo riservato alle esercitazioni e di quello dedicato all'approfondimento individuale)
II parte	incontro di formazione sincrona (collegamento in videoconferenza) dedicato alla discussione di casi di violenza di genere	3 ore
Al termine di ogni parte sarà proposto un test di verifica , da svolgere on line.		

PROGRAMMA I PARTE

Titolo Modulo	Titolo risorsa audiovisiva	Docente
La violenza di genere: introduzione al percorso formativo regionale		P. Ricci
L'applicazione nella Regione del Veneto delle Linee Guida per le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria delle donne che subiscono violenza.		I. Mezzocolli
I - Il fenomeno della violenza di genere	<i>I vari tipi di violenza</i>	M. Zoleo
	<i>Tratta e grave sfruttamento</i>	C. Bragagnolo
	<i>Il patriarcato</i>	B. Vanzo
	<i>Excursus normativo - parte 1</i>	G. Del Balzo
	<i>Excursus normativo - parte 2</i>	G. Del Balzo
<i>Esercitazioni intermedie</i>		
II - Come si manifesta il fenomeno?	<i>Indicatori della violenza di genere</i>	T. De Luca
	<i>Gli effetti sulla salute della donna</i>	M. Barban
	<i>I costi della violenza</i>	
<i>Esercitazioni intermedie</i>		
III - Ruolo delle professioniste e dei professionisti dell'emergenza	<i>Il territorio (SUEM 118)</i>	A. Paoli
	<i>La presa in carico in emergenza. Il Pronto Soccorso</i>	E. Chemello
	<i>Il triage</i>	N. Scarzello
	<i>L'attesa protetta</i>	S. Fraccaro
	<i>Il ruolo del Medico</i>	M. Faleschini
<i>Esercitazioni intermedie</i>		
IV_ Il dialogo con la donna vittima di violenza	<i>Strategie comunicative con la donna che subisce violenza</i>	M. Stocchiero
	<i>La gestione delle emozioni</i>	E. Laugelli
<i>Esercitazioni intermedie</i>		
V_Dall'Ospedale al territorio	<i>La valutazione del rischio</i>	L. Stifani
	<i>Il percorso di dimissione</i>	E. Bacchin
<i>Esercitazioni intermedie</i>		
VI_Gli aspetti medico-legali	<i>Le vesti giuridiche degli attori della Rete e gli obblighi di legge</i>	G. Del Balzo
	<i>Le forme di violenza secondo la normativa vigente - parte 1</i>	P. De Franceschi
	<i>Le forme di violenza secondo la normativa vigente - parte 2</i>	
	<i>Documentare la violenza</i>	B. Maria Trenti
	<i>La Polizia Giudiziaria e il suo ruolo nella gestione dei casi di violenza di genere</i>	R. Bellio
<i>Esercitazioni intermedie</i>		

PROGRAMMA I PARTE (segue dalla pagina precedente)

Titolo Modulo	Titolo risorsa audiovisiva	Docente
VII_Violenza sessuale e rischio infettivologico	<i>Procedure di riferimento e raccolta delle prove</i>	I. Di Tullio
	<i>Le mutilazioni genitali femminili - parte 1</i>	M. Semenzato
	<i>Le mutilazioni genitali femminili - parte 2</i>	
	<i>Il rischio infettivologico</i>	G. Rorato
<i>Esercitazioni intermedie</i>		
VIII_I minori	<i>Forme emergenti di maltrattamento: l'esperienza del Centro Regionale per la Diagnostica del Bambino Maltrattato - Azienda Ospedale Università di Padova</i>	M. Rosa Rizzotto
	<i>Gli interventi a carico dei minori vittime di violenza da parte dei servizi territoriali</i>	R. Durante
	<i>La violenza assistita quale forma di maltrattamento</i>	F. Biscaro
<i>Esercitazioni intermedie</i>		
IX_La rete territoriale	<i>I Centri Antiviolenza (CeAV)</i>	L. Miotto
	<i>I Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV)</i>	B. Vanzo
	<i>I consultori familiari</i>	P. Borsellino
	<i>Il Centro Antidiscriminazioni LGBT+ "Mariasilvia Spolato"</i>	M. Costacurta
	<i>La risposta operativa in Ospedale</i>	C. Soldera
	<i>La risposta operativa sul territorio</i>	P. Marcuzzo
<i>Esercitazioni intermedie</i>		
X_I media e la violenza di genere		D. Mordenti Boresi

PROGRAMMA II PARTE

Orario edizioni mattina	Orario edizioni pomeriggio	Attività	Docenti
8.40 - 9.00	13.40 - 14.00	Apertura videoconferenza	Ogni edizione sarà coordinata da due professioniste/i di Pronto Soccorso, dalla/dal rappresentante di un CeAV e dalla/dal rappresentante di un CUAV
9.00 - 10.15	14.00 - 15.15	Discussione Caso clinico 1	
10.15-10.30	15.15 - 15.30	Pausa	
10.30-11.45	15.30 - 16.45	Discussione Caso clinico 2	
11.45-12.00	16.45 - 17.00	Chiusura	

RESPONSABILI SCIENTIFICHE

NOME E COGNOME	QUALIFICA E AFFERENZA
Catia Morellato	Dirigente Medica U.O.C. Pronto Soccorso, P.O. di Montebelluna, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Elisabetta Ruzzon	Dirigente Medico U.O.C. Pronto Soccorso, P.O. di Santorso, Azienda ULSS 7 Pedemontana

DOCENTI I PARTE

NOME E COGNOME	QUALIFICA E AFFERENZA
Elisa Bacchin	Infermiera, U.O.C. Pronto Soccorso, P.O. di Cittadella, Azienda ULSS 6 Euganea
Martina Barban	Dirigente Medico, U.O.C. Pronto Soccorso, Distretto di Pieve di Soligo Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Roberto Bellio	Già Ispettore Superiore della Polizia di Stato, specializzato nelle attività investigative di Polizia Giudiziaria a tutela dei minori, donne e soggetti vulnerabili
Francesca Biscaro	Dirigente Medico, U.O. Pediatria, P.O. di Treviso Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Pasquale Borsellino	Direttore U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile Direzione Servizi Sociali, Regione del Veneto
Cinzia Bragagnolo	Progettazione e Coordinamento progetti regionali sulle tematiche della tratta e del grave sfruttamento - Direzione dei Servizi Sociali, Regione Veneto
Enzo Chemello	Direttore U.O.C. Pronto Soccorso, P.O. di Pieve di Cadore (BL) Azienda ULSS 1 Dolomiti
Mirco Costacurta	Psicologo, PhD in Social Sciences, operatore presso il Centro Antidiscriminazione "Mariasilvia Spolato" di Padova.
Paola De Franceschi	Magistrato, Consigliere presso la Corte d'Appello di Venezia, II sezione penale
Tiziana De Luca	Dirigente Medico, U.O.C. Pronto Soccorso, P.O. di San Bonifacio Azienda ULSS 9 Scaligera
Giovanna Del Balzo	Dirigente Medico, U.O.C. di Medicina Legale della Responsabilità Sanitaria di Verona, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Isabella Di Tullio	Ostetrica, P.O. di Treviso, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Roberta Durante	Dirigente Psicologo, Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana - Responsabile Equipe Maltrattamento Minori di Treviso e Coordinatore Regionale
Michela Faleschini	Dirigente Medico, U.O.C. Pronto Soccorso, P.O. di Feltre, Azienda ULSS 1 Dolomiti
Silvia Fraccaro	Infermiera, U.O.C. Pronto Soccorso, Ospedale di Castelfranco Veneto Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
Emilia Laugelli	Dirigente Psicologa, Psicologia Clinica Ospedaliera, Azienda ULSS 7 Pedemontana
Paola Marcuzzo	Specifica Responsabilità per il Centro Antiviolenza e le Case Rifugio Comune di Venezia

DOCENTI I PARTE (segue dalla pagina precedente)

NOME E COGNOME	QUALIFICA E AFFERENZA
Barbara Maria Trenti	Magistrato, Consigliere presso la Corte d'Appello di Venezia, II sezione penale
Ilenia Mezzocolli	Dirigente medico U.O.C. Autorizzazione all'Esercizio e OTA, Azienda Zero
Laura Miotto	Coordinatrice e operatrice d'accoglienza Centro Antiviolenza "Stella Antares" Soc. Coop. Soc. "Una Casa Per l'Uomo", Montebelluna
Daniela Mordenti Boresi	Giornalista professionista e Docente al Master "Comunicazione delle Scienze" presso l'Università degli Studi di Padova
Andrea Paoli	Direttore C.O. SUEM 118, Azienda Ospedale Università di Padova
Palma Ricci	Coordinamento e gestione progettuale, E.Q. Diritti Umani e libertà fondamentali - U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile, Direzione Servizi Sociali, Regione del Veneto.
Giada Rorato	Dirigente medico, U.O. Medicina Interna, P.O. di Asiago Azienda ULSS 7 Pedemontana
Melissa Rosa Rizzotto	Dirigente Medico, U.O.C. Centro Regionale Malattie Rare Azienda Ospedale Università di Padova
Nadia Scarzello	Coordinatrice infermieristica, U.O.C. Pronto Soccorso/OBI, P.O. di Vicenza Azienda ULSS 8 Berica
Marina Semenzato	Ostetrica, Segretaria Ordine Interprovinciale Ostetriche di Padova, Belluno, Venezia, Vicenza e Rovigo
Carmen Soldera	Dirigente Medico, U.O.C. Pronto Soccorso, P.O. di Mestre Azienda ULSS 3 Serenissima
Luigia Stifani	Dirigente Medico, U.O.C. Pronto Soccorso, P.O. Sant'Antonio Azienda Ospedale Università di Padova
Maria Stocchiero	Psicologa, Psicoterapeuta, Formatrice - Supervisora in équipe multiprofessionali nell'ambito: Comunità per minori, Servizi Antiviolenza, Cooperative Sociali
Brian Vanzo	Psicologo, Docente universitario, Rappresentante Centri Trattamento Uomini Violenti della Regione del Veneto
Miranda Zoleo	Dirigente Medico, U.O.C. Pronto Soccorso, P.O. di Vicenza Azienda ULSS 8 Berica

DOCENTI II PARTE

Gli incontri sincroni saranno condotti da:

- professioniste/i che lavorano o hanno lavorato presso le Unità Operative di Emergenza Urgenza e che hanno collaborato come istruttori alle precedenti progettualità formative riguardanti il fenomeno, coordinate dalla Regione del Veneto;
- professioniste/i dei Centri Antiviolenza (CeAV) e Centri e di Centri per gli Uomini Autori di Violenza (CUAV).

PER PARTECIPARE

Il progetto prevede la partecipazione ad entrambe le parti.

Nello schema seguente sono riassunte le modalità e i periodi entro cui iscriversi e seguire il corso:

	MODALITA'	PERIODI
ISCRIZIONE	<ul style="list-style-type: none">• registrati al sito www.fondazionessp.it come nuovo utente (se non sei già registrato);• accedi all'Area riservata;• cerca il corso <i>Il riconoscimento e la risposta operativa alla violenza di genere nel Sistema Socio-Sanitario del Veneto</i>;• clicca sul pulsante "Iscrizioni on line";• compila il modulo di iscrizione;• accertati di ricevere, all'indirizzo che hai inserito, l'e-mail automatica che riepiloga l'avvenuta iscrizione (se non arriva, controlla anche nella cartella spam!). <p>Per supporto in fase di iscrizione: segreteria@fondazionessp.it 0445 1859110 (lun. – ven. 9.30-16.00)</p> <p>Link rapido al corso: https://www.fondazionessp.it/ita/formazione/area-sanitaria-socio-sanitaria-e-trapianti/vdg</p>	Dal 26/8/2024 al 20/10/2024
FRUIZIONE I parte	<p><i>Entro una settimana dalla tua iscrizione</i> sarai inserito nella piattaforma didattica della Fondazione (operazione effettuata dallo Staff e-learning della Fondazione SSP).</p> <p>In quel momento ti arriverà un'e-mail con le indicazioni per iniziare il corso.</p>	Dal 2/9/2024 al 31/10/2024
PARTECIPAZIONE II parte	A conclusione della I parte, potrai scegliere di partecipare a uno degli eventi sincroni in cui c'è disponibilità di posti. Seguiranno le comunicazioni organizzative per partecipare alla videoconferenza.	Gli eventi sincroni saranno programmati in più edizioni tra il 4/11/2024 e il 15/12/2024

ACCREDITAMENTI ECM

Il corso è accreditato da:

Fondazione Scuola di Sanità Pubblica – Provider ECM Regione Veneto n. 142

I parte	<p>N. 17 crediti per tutte le professioni sanitarie.</p> <p>Requisiti per attribuzione crediti:</p> <ul style="list-style-type: none">• completamento delle attività previste (visualizzazione delle videolezioni e svolgimento delle esercitazioni on line);• compilazione del questionario di gradimento;• superamento del test di valutazione dell'apprendimento, da compilare on line (con almeno il 75% delle risposte corrette). <p>L'attestato ECM sarà inviato via mail dopo la rendicontazione, prevista tra novembre 2024 e gennaio 2025.</p>
II parte	<p>N. 3 crediti per tutte le professioni sanitarie.</p> <p>Requisiti per attribuzione crediti:</p> <ul style="list-style-type: none">• frequenza del 100% delle ore formative;• compilazione del questionario di gradimento;• superamento del test di valutazione dell'apprendimento, da compilare on line (con almeno il 75% delle risposte corrette). <p>L'attestato ECM sarà inviato via mail dopo la rendicontazione, prevista tra gennaio e marzo 2025.</p>

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

È previsto il rilascio di due attestati di partecipazione, uno per ciascuna parte del corso. L'attestato di partecipazione alla II parte conterrà la dichiarazione di completamento del corso.

Il superamento del test di valutazione dell'apprendimento è prerequisito richiesto per il rilascio dell'attestato di partecipazione, oltre che per quello di acquisizione dei crediti ECM.

Dopo aver superato il test di valutazione dell'apprendimento di ciascuna parte, si potrà scaricare dalla piattaforma l'attestazione di partecipazione.

Non è previsto il rilascio di attestati o dichiarazioni di frequenza parziale.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, Management
delle Aziende Sanitarie e per l'incremento dei
Trapianti d'organo e tessuti
Passaggio L. Gaudenzio, 1 – 35131 Padova
Te. 0445 1859100
segreteria@fondazionessp.it

REFERENTI

Dott.ssa Maria Zaccaria

Dott.ssa Elisa Pelanda

Dott.ssa Miriana Loscalzo

progettovdg@fondazionessp.it

Progetto formativo

***Il riconoscimento e la risposta operativa alla violenza di genere
 nel Sistema Socio-Sanitario del Veneto***
DGR 400/2023 - Decreto 95/2023- II PARTE

novembre-dicembre 2024

PROGRAMMA EDIZIONE DELLA MATTINA (DATA)

Orario edizioni mattina	Attività
8.40 - 8.45	Apertura videoconferenza e entrata partecipanti
8.45 - 8.50	Patto d'aula
8.50 - 9.00	Presentazione dell'incontro e del programma
9.00 - 10.15	Discussione Caso clinico 1
10.15 - 10.30	Pausa
10.30 - 11.45	Discussione Caso clinico 2
11.45 - 12.00	Chiusura

PROGRAMMA EDIZIONE DEL POMERIGGIO (DATA)

Orario edizioni mattina	Contenuto
13.40 - 13.45	Apertura videoconferenza e entrata partecipanti
13.45 - 13.50	Patto d'aula
13.50 - 14.00	Presentazione dell'incontro e del programma
14.00 - 14.15	Discussione Caso clinico 1
14.15 - 15.30	Pausa
15.30 - 16.45	Discussione Caso clinico 2
16.45 - 17.00	Chiusura

Docenti (saranno elencati nei programmi delle singole edizioni)	
Nome Cognome	Qualifica

PER PARTECIPARE:

Alcuni giorni prima di ciascuna edizione gli iscritti riceveranno una mail con le indicazioni per accedere alla videoconferenza tramite piattaforma Moodle.

Il collegamento dovrà essere individuale e dovrà avvenire attraverso un dispositivo dotato di accesso ad internet, webcam e microfono.

Si invitano partecipanti e docenti e lavorare con le videocamere aperte per favorire l'interazione tra docenti e partecipanti.

Non sarà riconosciuta la partecipazione di due o più professionisti che si collegheranno da uno stesso dispositivo.

ACCREDITAMENTI ECM

Il corso è accreditato da:

Fondazione Scuola di Sanità Pubblica – Provider ECM Regione Veneto n. 142
N. 3 crediti per tutte le professioni sanitarie.

REQUISITI PER L'ATTRIBUZIONE DEI CREDITI:

- presenza per il 100% della durata dell'incontro sincrono verificata dall'orario di collegamento in entrata e in uscita su piattaforma Zoom;
- superamento del test di apprendimento (con il 75% di risposte corrette) disponibile in piattaforma Moodle nei tre giorni successivi all'incontro sincrono;
- compilazione del questionario di gradimento sulla piattaforma disponibile in piattaforma Moodle nei tre giorni successivi all'incontro sincrono.

L'attestato ECM sarà inviato via mail dopo la verifica dei requisiti sopra indicati.